

Relazione sulla Gestione

**BILANCIO
SEMESTRALE AL
30/06/2024**

Redatto da

Luca Abatello, Presidente
Monia Ungaro, CFO

Approvato da

Consiglio di Amministrazione





CIRCLE S.p.A.

Sede legale: Via Giovanni Battista Pergolesi 26, 20124 Milano (MI)

Iscritta al Registro Imprese di Milano

C.F. e numero iscrizione: 07869320965

Iscritta al R.E.A. di Milano n. 1987108

Capitale Sociale sottoscritto € 310.000 Interamente versato

Partita IVA: 07869320965

Relazione sulla gestione di Circle Group

Bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2024

Genova (GE), 30 settembre 2024

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato che vi presentiamo si riferisce al periodo chiuso al 30/06/2024. Nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio consolidato semestrale al 30/06/2024; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, forniamo le notizie attinenti alla situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di euro, viene presentata a corredo del Bilancio consolidato semestrale al 30/06/2024 al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali del Gruppo corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettive.

1. Premessa

Circle S.p.A. (di seguito “Società”, “Circle” o “Emittente” e, insieme alle sue controllate, il “Gruppo Circle”) è una società di consulenza direzionale con competenze verticali distintive nel settore portuale e della logistica intermodale specializzata nell’analisi e nello sviluppo di prodotti per l’innovazione e la digitalizzazione dei settori portuale e della logistica intermodale e nella consulenza internazionale sui temi del *Green Deal* e della transizione energetica.

Circle è partner qualificato per l’ottimizzazione dei processi in ambito portuale, interportuale e dei trasporti intermodali con la suite Milos[®], un innovativo software modulare che permette di rendere sensibilmente più efficiente il processo del trasporto dei container, dei trailer, delle autovetture, nonché di ogni tipologia di merce lungo la catena logistica intermodale.

Tra le sinergie infragruppo, va anzitutto ricordata quella con la controllata **Info.era S.r.l.** (di seguito “Info.era”) - software house con un’esperienza ventennale nel mondo marittimo, della logistica e della portualità, che ha permesso il rafforzamento dei —software- Milos[®] e Sinfomar. A fine 2018 la Società ha completato il processo di ammissione delle azioni sul mercato non regolamentato AIM Italia (oggi Euronext Growth Milan), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A con debutto il 26 ottobre 2018.

Successivamente, l’acquisizione di **Progetto Adele** a luglio 2019 ha permesso il completamento della gamma di soluzioni verticali nella Supply Chain, coprendo generando ulteriori significative sinergie nei segmenti freight forwarders, customs operators e shippers grazie a due enterprise software: MasterSPED[®], dedicato ai settori spedizioni e logistica, e MasterFinancial / MasterTRADE[®] (poi Milos[®] Global Supply Chain Visibility o Milos[®] “GSCV”), dedicato al mondo ERP/financial e ai settori commercio e industria. **Progetto Adele S.r.l.**, società controllata al 100%, con decorrenza ed effetto dal 1° gennaio 2024, ha cambiato la propria ragione sociale in **Nextfreight S.r.l.**

L’offerta di Circle Group nel settore della logistica intermodale esprime, dunque, una complementarità di target:

- ✓ **Milos[®] TOS, MTO, TFP, FC** in uso in diversi porti mediterranei (tra i quali La Spezia, Ravenna), inland terminal (Lugo Terminal, TRI, RHE, Interporto di Padova, Interporto

di Trieste, Terminal Italia) e terminal portuali (SST, TSG, CILP, Savona Terminal) e sistemi logistici intermodali (Metrocargo Italia, AlpeAdria, PSA Genova Prà, Inter-Rail, Logtainer);

- ✓ **Sinfomar**, Port Community System (in uso nei porti di Trieste, Catania, Palermo, Taranto, Monfalcone, Ancona, Augusta).
- ✓ **MasterSPED® e MasterFinancial®** per freight forwarders e operatori doganali (fra cui SerNav, Customs Support, Laghezza, Spedipra);
- ✓ **MILOS® GSCV** per commercio e industria, in uso tra primarie imprese di produzione (tra le quali Ikea, Italiansped/Sacmi).

Nel 2023 Circle ha lanciato sul mercato la nuova versione della suite per il continuo monitoraggio e controllo della Supply Chain **Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 for Manufacturing & Distribution**.

Sempre nel 2023 Circle ha anche presentato **Milos® Intelligence**, suite di moduli di Ottimizzazione, Machine Learning e Intelligenza Artificiale per risolvere temi topici e critici della Supply Chain.

Attraverso questa nuova release, Circle risponde all'esigenza delle aziende industriali di fruire di un unico strumento di dialogo con tutti gli attori coinvolti nel processo (compagnie di navigazione, agenzie marittime, trasportatori, MTO, spedizionieri, dogane, etc.). Si tratta, nello specifico, di uno strumento in grado di assicurare diversi fattori di successo, tra cui la completa eliminazione della carta, una riduzione compresa tra il 60% e il 90% dei tempi di attesa-sosta nei nodi portuali-logistici e un abbattimento dei costi del 20-30% circa (a seconda dei casi).

Completano l'offerta in ambito Supply Chain, i cosiddetti "**Servizi Federativi**" in grado di rendere più efficiente la migrazione dei clienti verso un modello di business digitale e offerti in modalità cloud.

Grazie all'esperienza del management non soltanto in ambito tecnologico, ma anche nel campo della progettazione europea e nella ricerca di finanziamenti europei, Circle affianca, attraverso la Magellan Circle - realtà portoghese attiva nel campo dell'advocacy presso le Istituzioni europee acquisita da Circle e Magellan Circle Italy, Enti Pubblici e Aziende individuandone il posizionamento a livello europeo (**Strategic Communication and Advocacy**) e le opportunità di finanziamento (**EU Funding Accelerator**).

L'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di **Cargo Start**, Start-up Innovativa attiva nel settore dello sviluppo e della vendita di prodotti e servizi tecnologici innovativi per gli operatori della filiera del settore cargo aereo, ha permesso a CIRCLE Group di rafforzare la propria offerta in un segmento in rapida espansione e strategico rispetto al percorso **Connect 4 Agile Growth**.

Cargo Start è stata fondata nel 2020 da un team di professionisti attivi, dai primi anni 2000, nel settore del cargo aereo. Con sede a Roma, la Società è specializzata in soluzioni digitali innovative e ad alto valore aggiunto per gli operatori della filiera del cargo aereo e, in particolare, spedizionieri, società di ground handling e vettori aerei.

Circle Group condivide con Cargo Start la visione di una Supply Chain sempre più fruibile, integrata, efficiente, sicura e sostenibile, grazie alla tecnologia e al miglioramento dei processi, e la mission di assicurare agli operatori del settore una visibilità completa e costante dei flussi delle merci.

Prodotto di punta dell'offerta di Cargo Start è **StarTracking®**, soluzione per il tracking airport-to-

airport con aggiornamenti di stato in tempo reale integrata con Milos[®] Global Supply Chain Visibility, Master SPED[®] e Master TRADE[®].

Circle guida inoltre la **rete di impresa Log@Sea**, funzionale al potenziamento dell'offerta di soluzioni evolute per la digitalizzazione della Supply Chain e dei nodi portuali e intermodali e la Gate Automation grazie anche ai più evoluti moduli di VCA ("*Video Content Analysis*") basati su tecniche di Machine Learning e Deep Learning ("*AI technology*"), Blockchain e IoT ("*Internet of Things*").

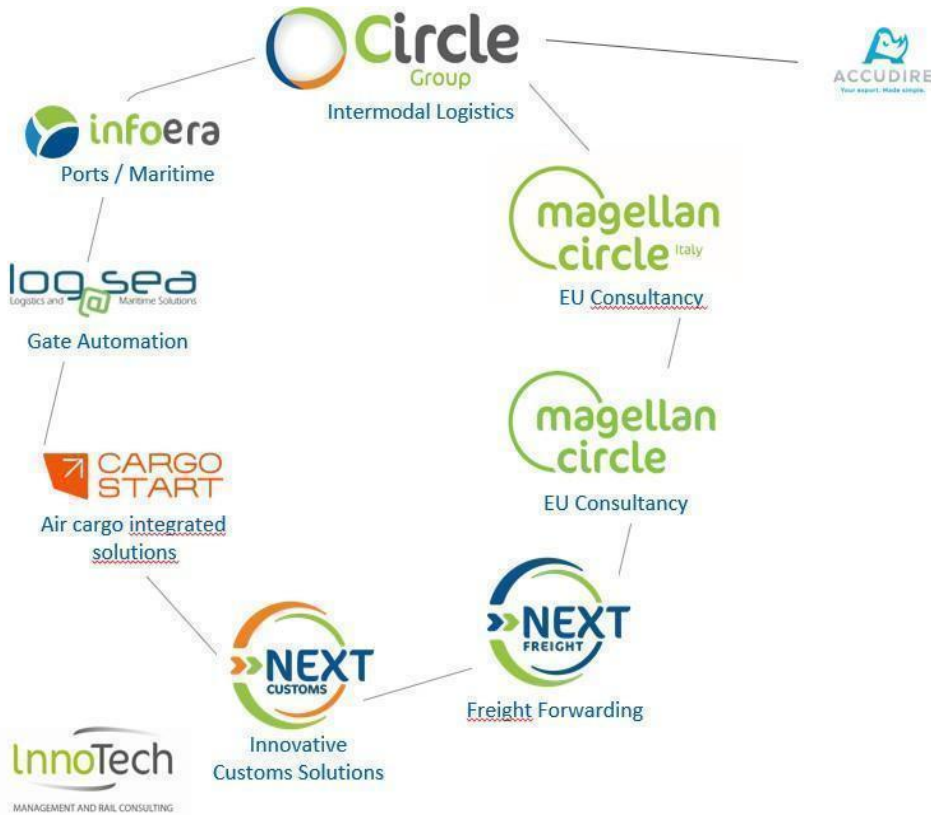
Circle ha sottoscritto a dicembre 2023 un accordo per l'acquisizione del 20% del capitale sociale di **ACCUDIRE**, Startup Innovativa veneta che fornisce una Piattaforma Digitale Collaborativa in grado di aiutare gli attori presenti lungo le *Supply Chain* globali nello scambio di informazioni e nella gestione dei flussi documentali che accompagnano le spedizioni delle merci, partendo in primis dall'e-CMR (o lettera di vettura elettronica, parte di un disegno di legge approvato dal Parlamento italiano il 5 marzo 2024).

A febbraio 2024 è stata costituita la società **NEXT Customs S.p.A.** dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale. La società di nuova costituzione, con un capitale sociale di Euro 10.000, è partecipata al 51% da CIRCLE e amministrata da Luca Abatello.

2. Organigramma Societario del Gruppo

Le operazioni effettuate negli ultimi anni hanno visto Circle S.p.A. quindi acquisire il 51% di Info.era S.r.l. nel 2017, il 100% della Progetto Adele nel 2019, portare nel 2020 la propria quota di partecipazione alla rete d'impresa Log@Sea al 51%, conferire, in data 30 novembre 2020, la Business Unit relativa ai servizi di Project Anticipation ed EU Branding alla Circle Connecting EU S.r.l., il perfezionamento dell'acquisizione del 51% di Magellan Circle nel 2021 e l'acquisizione a dicembre 2022 del 51% di Cargo Start. Completano il gruppo la sottoscrizione e contestualmente il versamento di una porzione di aumento di capitale per acquisire una partecipazione di minoranza pari al 20% di ACCUDIRE, e la nascita della società NEXT Customs partecipata al 51% da CIRCLE.

A seguito delle operazioni descritte, l'area di consolidamento del Gruppo alla data del presente documento è strutturata come segue:



3. Andamento del mercato di riferimento di Circle Group e principali indicatori

Andamento economia mondiale e italiana

Analizzando l'andamento storico del PIL a livello globale negli ultimi cinque anni, si nota un notevole rimbalzo nel 2021, in seguito alla contrazione dell'anno precedente causata dalla diffusione della pandemia di Covid-19. Nel 2022 la crescita è stata più contenuta, a causa delle politiche monetarie restrittive adottate dalle banche centrali per contrastare l'elevata inflazione, e solo nel 2023 gli effetti dell'aumento dei tassi si sono pienamente manifestati; nel corso dell'anno l'inflazione ha registrato un deciso rallentamento, avvicinandosi così al livello target delle principali economie occidentali.

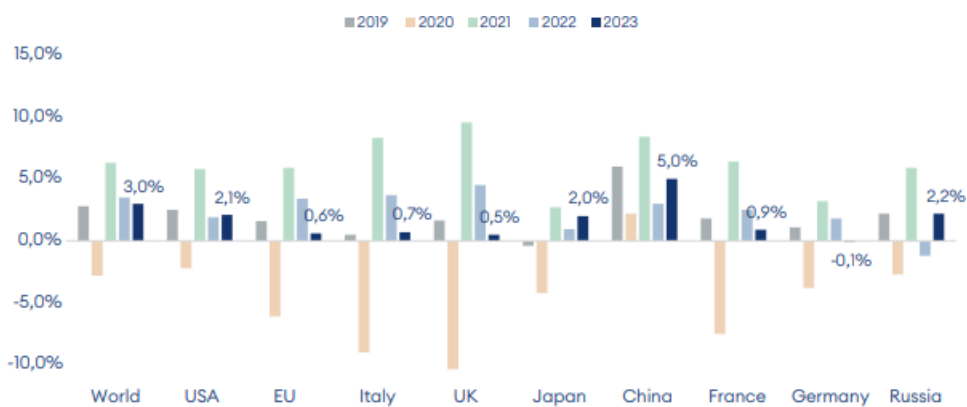


Figura 1 - Real gdp growth yoy % (fonte Bloomberg 2024)

Si prevede che la crescita globale sarà in linea con le previsioni di aprile 2024, al 3.2% nel 2024 e al 3,3% nel 2025. L'inflazione dei servizi sta frenando i progressi sulla disinflazione, il che sta complicando la normalizzazione della politica monetaria. I rischi al rialzo per l'inflazione sono quindi aumentati, aumentando la prospettiva di tassi di interesse più elevati per periodi ancora più lunghi, nel contesto di crescenti tensioni commerciali e di una maggiore incertezza politica. Il mix di politiche dovrebbe quindi essere sequenziato attentamente per raggiungere la stabilità dei prezzi e ricostituire i buffer ridotti.

L'attività globale e il commercio mondiale si sono rafforzati al volgere dell'anno, con il commercio stimolato da forti esportazioni dall'Asia, in particolare nel settore tecnologico. Rispetto al WEO di aprile 2024, la crescita del primo trimestre ha sorpreso al rialzo in molti Paesi, anche se si sono registrate sorprese al ribasso in Giappone e negli Stati Uniti. Negli Stati Uniti, dopo un periodo prolungato di forte sovraperformance, il rallentamento della crescita, più netto del previsto, ha riflesso la moderazione dei consumi e il contributo negativo del commercio netto. In Giappone, la sorpresa della crescita negativa è stata causata da temporanee interruzioni dell'offerta legate alla chiusura di un importante impianto automobilistico nel primo trimestre. In Europa, invece, i segnali di ripresa economica si sono concretizzati, grazie al miglioramento dell'attività dei servizi. In Cina, la ripresa dei consumi interni ha favorito il rialzo del primo trimestre, aiutato da quella che sembrava essere un'impennata temporanea delle esportazioni che si sono tardivamente ricollegate all'aumento della domanda globale dello scorso anno. Questi sviluppi hanno ridotto le divergenze di produzione tra le economie, in quanto i fattori ciclici si sono attenuati e l'attività si è allineata meglio al suo potenziale.

World Economic Outlook Growth Projections

(Real GDP, annual percent change)	PROJECTIONS		
	2023	2024	2025
World Output	3.3	3.2	3.3
Advanced Economies	1.7	1.7	1.8
United States	2.5	2.6	1.9
Euro Area	0.5	0.9	1.5
Germany	-0.2	0.2	1.3
France	1.1	0.9	1.3
Italy	0.9	0.7	0.9
Spain	2.5	2.4	2.1
Japan	1.9	0.7	1.0
United Kingdom	0.1	0.7	1.5
Canada	1.2	1.3	2.4
Other Advanced Economies	1.8	2.0	2.2
Emerging Market and Developing Economies	4.4	4.3	4.3
Emerging and Developing Asia	5.7	5.4	5.1
China	5.2	5.0	4.5
India	8.2	7.0	6.5
Emerging and Developing Europe	3.2	3.2	2.6
Russia	3.6	3.2	1.5
Latin America and the Caribbean	2.3	1.9	2.7
Brazil	2.9	2.1	2.4
Mexico	3.2	2.2	1.6
Middle East and Central Asia	2.0	2.4	4.0
Saudi Arabia	-0.8	1.7	4.7
Sub-Saharan Africa	3.4	3.7	4.1
Nigeria	2.9	3.1	3.0
South Africa	0.7	0.9	1.2
Memorandum			
Emerging Market and Middle-Income Economies	4.4	4.2	4.2
Low-Income Developing Countries	3.9	4.4	5.3

Figura 2 - Variazione % del PIL annuale (fonte World Economic Outlook Update, FMI, luglio 2024)

A febbraio 2024 si è stimato che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumentasse dello 0,1% rispetto a gennaio. Nella media del trimestre dicembre-febbraio si è registrato un calo del livello della produzione dello 0,7% rispetto ai tre mesi precedenti.

L'indice destagionalizzato mensile ha mostrato un aumento congiunturale sostenuto per i beni strumentali (+3,5%) e una sostanziale stazionarietà per i beni intermedi (+0,1%); viceversa, si sono osservate flessioni per i beni di consumo (-0,8%) e l'energia (-2,0%).

Al netto degli effetti di calendario, a febbraio 2024 l'indice complessivo è diminuito in termini tendenziali del 3,1% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 21 contro i 20 di febbraio 2023). Si è registrato un incremento tendenziale solo per i beni strumentali (+1,7%); calati, invece, i beni intermedi (-2,1%) e in misura più accentuata l'energia (-4,2%) e i beni di consumo (-5,3%).

I settori di attività economica che hanno registrato gli incrementi tendenziali maggiori sono stati la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+17,2%), le altre industrie manifatturiere (+2,5%) e la fabbricazione di apparecchiature elettriche (+1,7%). Le flessioni più ampie si sono registrate nelle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-11,7%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-10,8%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-4,9%).

FIGURA 1. PRODUZIONE INDUSTRIALE, INDICE DESTAGIONALIZZATO E MEDIA MOBILE A TRE MESI
Gennaio 2019 – febbraio 2024 (base 2021=100)

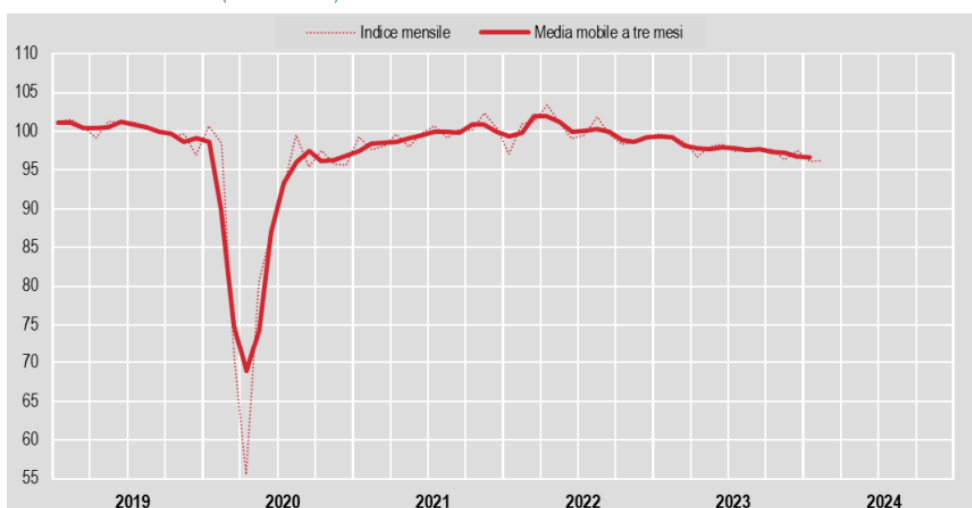


Figura 3 – Produzione industriale 2024. (fonte F.Q., dati Ref Ricerche)

Nel 2023, il mercato digitale ha registrato una crescita del 2,1%, con un valore complessivo di 78,7 miliardi di euro. Si tratta di un incremento superiore rispetto al PIL nazionale (+0,9%) e con andamenti differenziati tra i diversi segmenti. La variazione più rilevante ha riguardato i Servizi ICT (+9% e 16,2 miliardi di euro), che hanno avuto un'accelerazione grazie principalmente ai servizi di Cloud Computing, di Cybersecurity e ai servizi professionali e di integrazione riguardanti le tecnologie e le piattaforme di Intelligenza Artificiale. Andamenti particolarmente positivi hanno caratterizzato anche i segmenti del Software e Soluzioni ICT (+5,8% e 9,1 miliardi di euro) e dei Contenuti e Pubblicità Digitale (+5,5% e 15,2 miliardi di euro). Il mercato relativo a Dispositivi e Sistemi ha evidenziato un

decremento particolarmente accentuato e superiore a quello registrato nel 2022. Infatti, nel corso del 2023, tale segmento ha subito un ulteriore calo del 4,8%, a causa principalmente degli andamenti negativi dei personal computer, sia desktop sia laptop, e tablet. In ulteriore forte riduzione sono state anche le vendite di apparecchi TV. Infine, si registra una inversione dei trend negativi che hanno caratterizzato gli ultimi anni dei Servizi di Rete TLC. Tale segmento ha evidenziato una crescita, seppur contenuta, dello 0,2% rispetto all'anno precedente (Fig. 1). Il mercato digitale è stato trainato soprattutto da alcune dinamiche in corso:

- la presenza sempre più diffusa delle tecnologie IoT;
- l'utilizzo delle tecnologie di Intelligenza Artificiale a vari livelli di infrastrutture informatiche e di business;
- lo sviluppo e l'adozione sempre maggiore di applicazioni e soluzioni Cloud native;
- il più cospicuo utilizzo dei fondi PNRR nei progetti di digitalizzazione della PA.

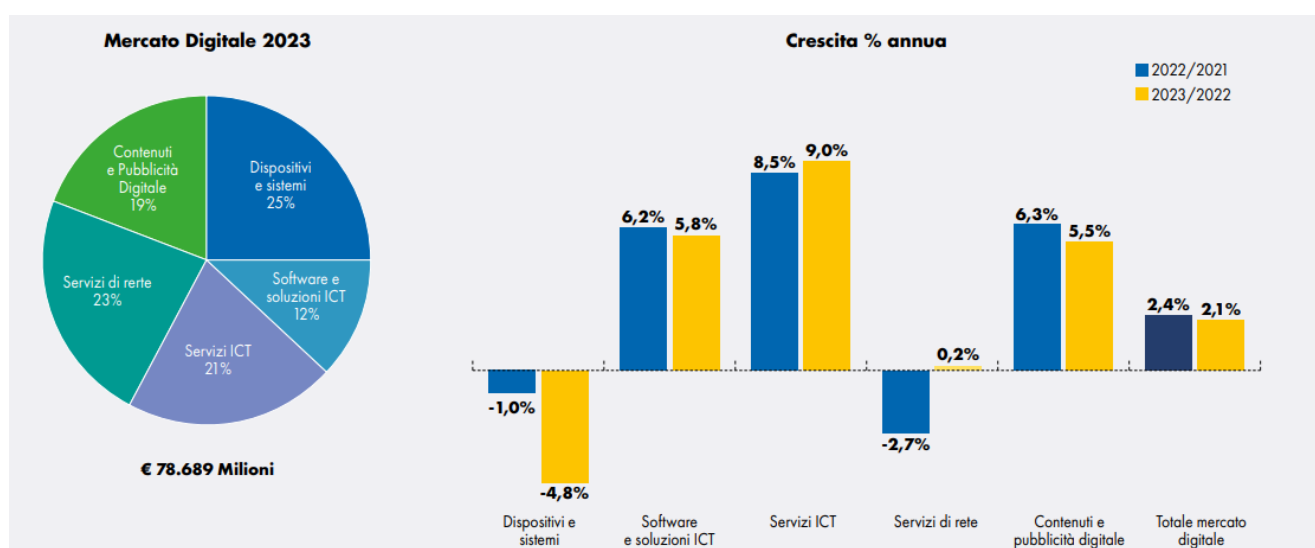


Figura 4 – Andamento del mercato digitale in Italia per segmenti (2021-2023) (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

L'andamento del mercato digitale previsto per il biennio 2024-2025 sarà influenzato principalmente dai seguenti fattori:

- l'utilizzo di risorse pubbliche, non solo riguardanti il PNRR, destinate ai progetti di digitalizzazione del Paese principalmente nei comparti della sicurezza IT, dell'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche in ottica Cloud e di tutto ciò che riguarda i progetti di sanità digitale;
- il comparto manifatturiero, pur beneficiando anch'esso di fondi per supportare la transizione 4.0, si prevede che continuerà a mostrare un atteggiamento prudente caratterizzato da forte attenzione ai costi, inclusi quelli relativi a progetti e soluzioni IT, dovuto all'incertezza nella crescita della produzione industriale su cui incidono lo scenario geopolitico e i possibili impatti sull'economia globale e la

persistente carenza di forza lavoro specializzata;

- il perdurare di una situazione economica incerta sia a livello nazionale che internazionale. In questo contesto, nel 2024, il mercato è previsto in ulteriore crescita del 3,3%, a fronte di un andamento del PIL più contenuto. Anche per gli anni successivi (2025-2027) si stima che il mercato digitale continuerà a beneficiare degli effetti del PNRR, con una crescita media annua (TCMA) nel periodo 2023-2027 del 3,9% (Fig. 2). Nello specifico, il mercato relativo al segmento dei Dispositivi e Sistemi è atteso in leggero decremento dello 0,5% nel 2024, per poi evidenziare crescite oscillanti tra l'1,4% e l'1,7% negli anni successivi grazie alla maggiore esigenza di capacità elaborativa ma anche al progressivo rinnovo dei dispositivi adottati da aziende e consumatori. La crescita media annua 2023-2027 prevista è pertanto dell'1,1%. Il comparto del Software e Soluzioni ICT proseguirà nella crescita registrata negli ultimi anni, con un TCMA 2023-2027 del 5%. Continuerà la crescita anche del segmento dei Servizi ICT trainati dai progetti Cloud, da quelli relativi all'Intelligenza Artificiale e dalla Sicurezza Informatica: per questo mercato si prevede un aumento medio annuo 2023-2027 dell'8,2%. Il mercato dei Servizi di Rete, costituito dai servizi di telecomunicazione fissi e mobili, molto probabilmente invertirà la tendenza negativa che ha caratterizzato l'ultimo decennio. Il TCMA previsto per questo segmento di mercato al 2027 sarà dell'1,7%. Infine, per il settore dei Contenuti e Pubblicità Digitale si prevede un tasso di crescita medio annuo 2023-2027 del 4,4%.

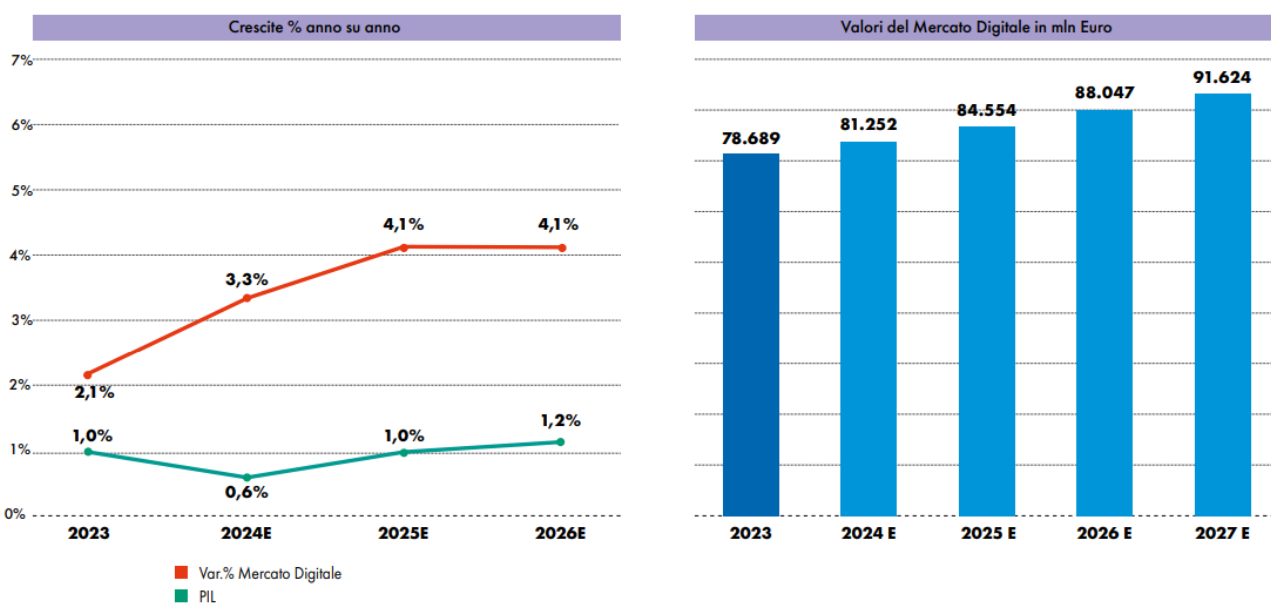


Figura 5 – Previsioni del mercato digitale (2023-2027) e confronto con l'andamento previsto del PIL in Italia (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

All'interno di un contesto complesso e segnato da incertezze, le aziende private e le pubbliche amministrazioni centrali e locali sono consapevoli del potenziale che le tecnologie svolgono nel guidare una solida ripresa economica, fornendo soluzioni innovative, analisi approfondite e decisioni informate per superare le sfide attuali. Si prevede infatti che nel 2024 la spesa complessiva in prodotti, soluzioni e servizi digitali in Italia supererà gli 82,2 miliardi di euro, in crescita del 3,8% rispetto all'anno precedente, segnando così un netto incremento. Si stima inoltre una crescita ancora più sostenuta nel 2025 (+4,9%) e nel 2026 (+5%), tale per cui alla fine del 2026 il mercato

supererà i 90 miliardi di euro. A differenza di quanto avvenuto fino ad oggi, tutti i comparti analizzati contribuiranno a questa crescita, compreso quello dei Servizi di Rete, che segnerà un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Dall'inizio del 2023, infatti, le compagnie telefoniche sono state autorizzate dall'Autorità Garante delle Comunicazioni (AGCOM) ad inserire un aggiornamento automatico delle tariffe telefoniche relative sia alla linea fissa che alla linea mobile, che incorpori le variazioni dell'inflazione, imponendo come unico limite l'applicabilità di questo principio solo ai nuovi contratti. Questo avrà un impatto positivo sull'andamento dei Servizi di Rete, che si prevede registreranno un incremento progressivo dall'1,5% al 2,3% tra il 2023 e il 2026. Il mercato dei Dispositivi e dei Sistemi è previsto in leggera difficoltà anche nel 2024, tanto che si assesterà su un valore pari a 20,5 miliardi di euro, cui corrisponde una crescita dello 0,6% rispetto al 2023. Il comparto dei PC, sia fissi che mobili, sta finendo di scontare i notevoli risultati ottenuti durante il periodo pandemico, quando è emersa la crescente esigenza di organizzare e strutturare il lavoro e lo studio da remoto. Con il 2025 è previsto un primo ciclo di refresh tecnologico che spingerà la spesa verso un +2,3% nel 2025 e un +2,6% nel 2026. Continuerà il periodo positivo per il mercato Software e Soluzioni ICT, per cui la crescita è stimata con un tasso medio annuo (TCMA) pari al 5,8% nel 2023-2026. Ad influire positivamente saranno i molteplici progetti resi possibili grazie ai fondi e alle risorse messe in campo dal PNRR per la trasformazione digitale, in particolare nel settore della Pubblica Amministrazione. Secondo le previsioni, questo segmento di mercato è destinato a raggiungere una spesa pari a 10,8 miliardi di euro nel 2026. Sebbene il contesto economico attuale imponga una leggera revisione al ribasso degli investimenti in contenuti e pubblicità digitale, questi continueranno a rimanere consistenti. Il 2024 è previsto chiudersi con una spesa pari a 15,3 miliardi di euro, in crescita del 4,9% rispetto al 2023. Il TCMA 2023-2026 per questo segmento è previsto pari al +4,9% e tale per cui chiuderà il 2024 sopra i 16,9 miliardi di euro e il 2026 sopra i 17,6 miliardi di euro. A trascinare in modo decisivo la spesa digitale in Italia saranno soprattutto i servizi ICT. Questi chiuderanno il 2023 con un valore leggermente superiore ai 16,1 miliardi di euro, che sono destinati a diventare 17,5 miliardi nel 2024, grazie ad una crescita dell'8,5%. Nel periodo preso in esame, si prevede che gli investimenti in tale mercato continueranno ad essere importanti e che nel 2026 la spesa raggiungerà un ammontare complessivo pari a 20,7 miliardi di euro. In particolare, il Cloud Computing confermerà il suo ruolo chiave nei percorsi evolutivi e trasformativi di aziende e istituzioni, fungendo da motore abilitante per l'innovazione, consentendo l'accesso rapido ai dati e alle risorse necessarie per affrontare le sfide digitali e competitive.

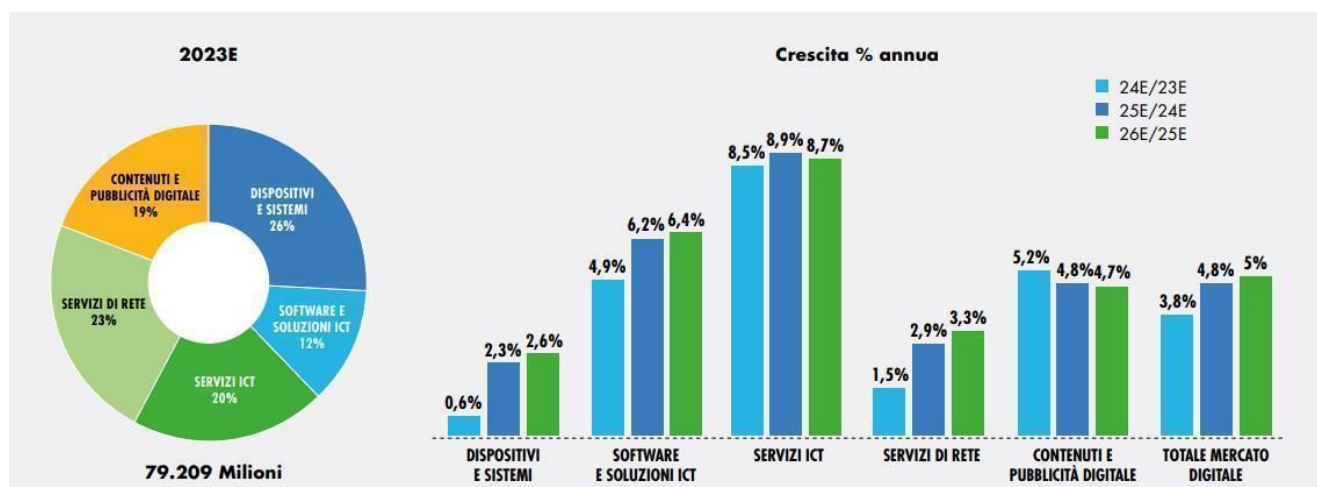


Figura 6 – Il mercato digitale in Italia, previsioni 2023E-2026E (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

Digital Enabler e Transformer, ovvero le componenti tecnologiche più innovative, continuano a rappresentare il motore di crescita del mercato digitale, con un tasso medio annuo dell'11,1%, di gran lunga più elevato rispetto al trend del comparto ICT che si attesta sul 3,5%.

In particolare, il divario maggiore si rileva nel triennio 2023-2025, per poi ridursi nei due anni successivi per effetto del consolidamento di alcuni mercati. Digital Enabler e Transformer continuano, quindi, a giocare un ruolo imprescindibile a supporto della digitalizzazione di aziende ed enti pubblici e, soprattutto, dell'evoluzione ed innovazione di offerte, modelli di business e modalità di erogazione dei servizi. A conferma di ciò, gli investimenti delle organizzazioni private e pubbliche sono polarizzati principalmente su soluzioni e servizi Cloud – che rendono più flessibili e scalabili infrastrutture e applicazioni, e su strumenti di Cybersecurity e Big Data Management – fondamentali per la protezione, organizzazione, gestione e sistematizzazione dei dati aziendali (Fig. 6). Le iniziative in questi ambiti sono propedeutiche ai processi di adozione di un'ampia gamma di tecnologie, sia emergenti che più consolidate. Della prima categoria fanno parte principalmente le soluzioni di Intelligenza Artificiale e Cognitive Computing, il cui valore di mercato è previsto triplicare nel periodo in esame grazie alla crescente adozione da parte delle aziende e all'incremento dei loro casi d'uso trasversalmente a tutti i principali settori economici. Tra le tecnologie consolidate spiccano invece le piattaforme IoT e le Wearable Technologies – la cui adozione è funzionale all'evoluzione in logica Smart Enterprise delle operation e dei processi produttivi, e delle soluzioni di Mobile business – e le piattaforme per la gestione Web – la cui domanda è ormai molto matura e riguarda prevalentemente progetti correttivi ed evolutivi di siti, portali, Intranet ed Extranet. Il mercato della Blockchain, pur continuando a crescere a doppia cifra, si caratterizza come una nicchia con applicazioni molto puntuali e un valore contenuto.

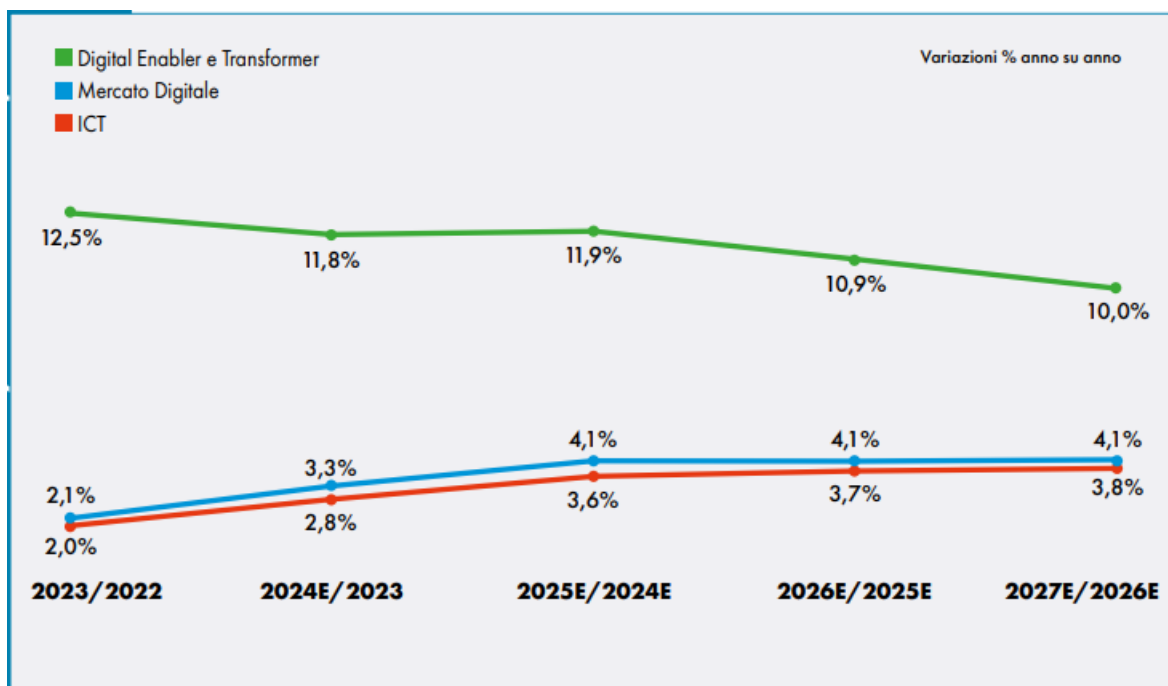


Figura 7- Componenti del mercato digitale a confronto (2023-2027E) (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2024)

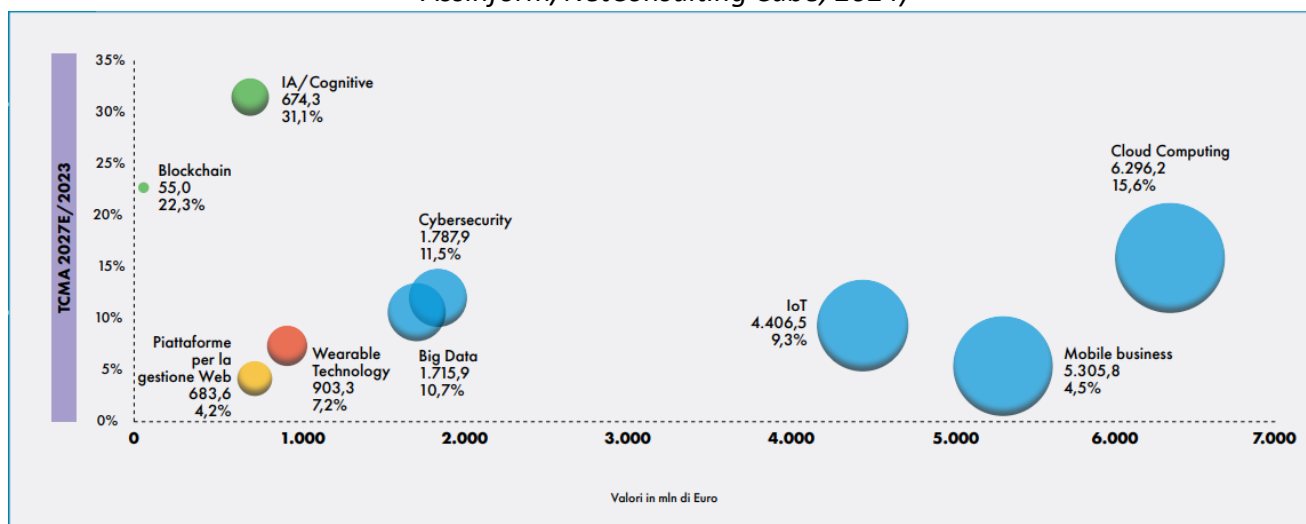


Figura 8 – Andamento dei Digital Enabler (2023-2027E) (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2024)

Nel 2023, il mercato dei Servizi ICT ha sfiorato i 16,2 miliardi di euro, rafforzando la crescita che ormai si registra da qualche anno a questa parte (+9% rispetto al 2022). Ancora una volta sono i servizi di Cloud Computing ad aver sostenuto il comparto, grazie ad un incremento del 19,7% e ad un valore complessivo di 6,3 miliardi di euro, corrispondente al 39% del totale dei Servizi ICT qui analizzati. Tutti i settori della domanda hanno continuato a investire in servizi Cloud, con picchi nell'ambito della Pubblica Amministrazione Locale e Centrale, della Sanità (tanto pubblica quanto privata), delle Telecomunicazioni e dei Media.

La transizione verso un modello di erogazione di servizi IT Cloud-based continua a penalizzare gli

investimenti in servizi di Data Center, che, infatti, anche nel 2023 hanno continuato a calare, registrando una contrazione del 3,6% rispetto al 2022, attestandosi su un valore complessivo pari a poco più di 700 milioni di euro. Il mercato dei servizi di Outsourcing ICT appare sostanzialmente stabile rispetto al 2022, mostrando un incremento modesto (+0,6%), legato principalmente a rinegoziazioni al rialzo di contratti esistenti, invece che a veri e propri investimenti in questa tipologia di servizi.

I percorsi di migrazione verso il Cloud così come la corsa alla digitalizzazione impongono alle organizzazioni pubbliche e private grandi investimenti in tema di ammodernamento del parco applicativo e infrastrutturale. Per questo motivo, sta proseguendo l'espansione dei servizi di Sviluppo e Systems Integration, che nel 2023 ha catalizzato investimenti pari a 3,7 miliardi di euro facendo segnare una crescita complessiva del 7,5% rispetto al 2022. A questa dinamica hanno contribuito soprattutto gli investimenti in Cybersecurity, Big Data, Advanced Analytics e Intelligenza artificiale, che necessitano di risorse considerevoli per essere connessi ed integrati con l'infrastruttura applicativa esistente. Inoltre, la sempre maggiore diffusione delle metodologie Agile e DevOps (in tutte le sue sfumature, in particolare quelle DevSecOps e DevCloudOps) sta trainando la spesa nei servizi di Consulenza, che grazie ad una crescita del 5,5% si approssima ai 940 milioni di euro. Il periodo attuale è caratterizzato da una profonda trasformazione guidata da innovazioni tecnologiche, per certi versi disruptive, che necessitano di nuove competenze e nuovi skills all'interno delle aziende. Alla luce di ciò, anche la spesa per servizi di formazione ha registrato un significativo aumento nel corso del 2023, di quasi 4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente, portandosi vicina ai 350 milioni di euro.

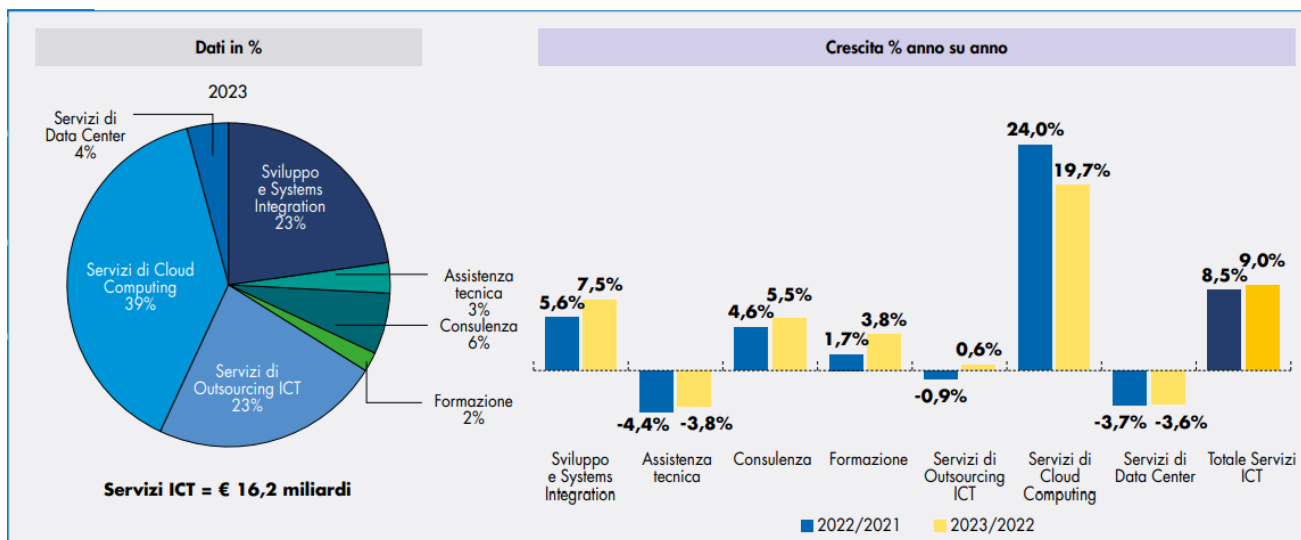


Figura 9 - Il mercato dei Servizi ICT in Italia (2021-2023) (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2024)

Nel 2023, dopo due anni, il mercato digitale torna a superare la dinamica del PIL a prezzi costanti, che si è stabilizzata dopo il rebound del calo dovuto alla crisi pandemica.

Il settore delle imprese ICT raggiunge performance migliori rispetto all'intera economia in diversi ambiti: dal valore aggiunto, agli addetti, alla crescita del numero di Startup e imprese attive.

Dal 2024 il mercato digitale accelera la dinamica di crescita arrivando a stabilizzarla tra il 2026 e 2027. Dal confronto della serie storica della crescita annua del mercato ICT e del PIL a prezzi di mercato e a prezzi costanti risulta evidente che, malgrado una stretta monetaria eccessiva rispetto al livello di

inflazione inferiore al 2% su base mensile da ottobre 2023, gli investimenti non rallentano grazie all'avanzamento dei progetti del PNRR in diversi settori e al rilancio dei crediti di imposta 4.0 e 5.0. Continua così l'adozione delle principali tecnologie abilitanti del digitale: dal Cloud ai Big Data, all'IoT e alle soluzioni avanzate di Cybersicurezza in quegli ambiti (dal settore pubblico alle piccole e medie imprese) che negli ultimi anni avevano accumulato ritardi. Questa dinamica si manterrà sostenuta anche dopo il 2026, termine entro cui le iniziative progettuali di transizione digitale finanziate attraverso il PNRR dovrebbero essere completate.

Nel loro insieme le previsioni economiche sono caratterizzate da cautela e prudenza. Nell'immediato futuro, a livello globale, l'economia si manterrà su un sentiero di espansione anche se a ritmi moderati per il persistere di significativi rischi: l'aumento delle tensioni geopolitiche, l'escalation dei conflitti militari in atto (Ucraina, Medio Oriente, Mar Rosso e questione sullo status di Taiwan) e ulteriori interruzioni nelle catene di fornitura, col pericolo di shock molto rilevanti. In positivo, invece, potrebbero sorprendere sia una possibile tenuta della crescita degli Stati Uniti che una ripartenza più veloce dell'economia europea, a partire da quella tedesca, soprattutto nel caso di un rientro dei tassi più rapido dell'atteso.

Per il nostro Paese, oltre al miglioramento della domanda globale che darà nuovo impulso all'export, due fattori potranno sostenere la crescita economica su ritmi significativi.

Il primo è l'inizio di una fase di tagli dei tassi di interesse da parte della BCE, che potrà dare maggiore slancio agli investimenti e anche ai consumi. Il secondo driver di crescita è l'attuazione del PNRR che sta entrando nel vivo: nel 2024 e 2025 l'ammontare complessivo delle risorse del Piano da spendere per investimenti e riforme è pari rispettivamente a 42 e 58 miliardi di euro, cioè oltre 2 punti di PIL all'anno. Tra i fattori che possono frenare (ma non azzerare) la crescita permangono il costo dell'elettricità più elevato in Italia rispetto alle maggiori economie globali, i rischi crescenti lungo le rotte internazionali di trasporto e i costi di trasporto marittimi più che raddoppiati in seguito alla crisi nel Mar Rosso con conseguenze sui prezzi alla produzione soprattutto nei settori chimico, metallurgico e della carta. Diversi fattori agiranno a supporto della dinamica degli investimenti: l'attuazione dei progetti del PNRR (non del tutto scontata) e il taglio dei tassi di interesse; ma anche la possibilità per le imprese di utilizzare i nuovi programmi di incentivazione (Transizione 5.0). Anche le esportazioni torneranno a crescere a un ritmo più sostenuto sebbene ancora inferiore al periodo precedente il 2022. Non è da escludersi uno scenario di un rallentamento degli investimenti in ICT dopo il 2026, dato che sui conti pubblici tornano operative (dal 2024) le regole del Patto di Stabilità e Crescita che richiederanno all'Italia e a diversi altri Paesi UE interventi per riportare l'indebitamento stabilmente sotto il 3%.

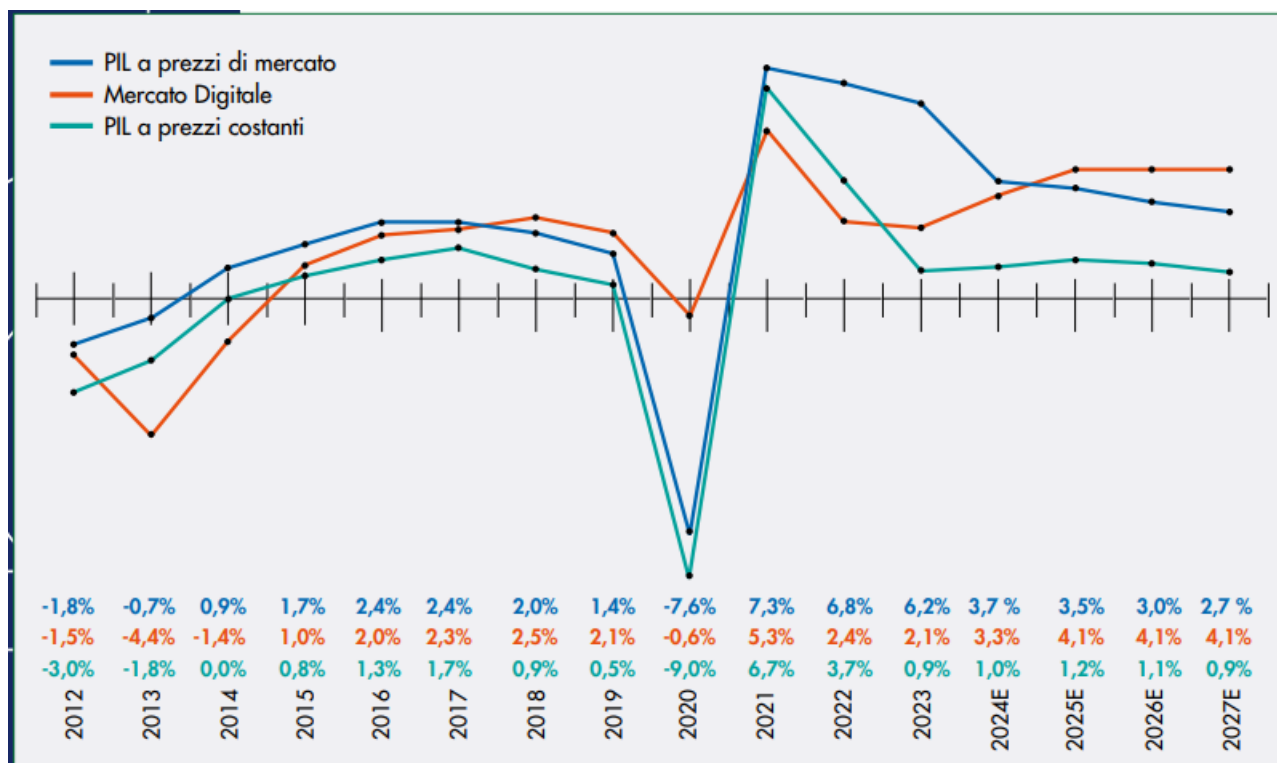


Figura 10 - Crescita annua mercato digitale e PIL, 2012- 2027E (Fonte Anitec-Assinform/NetConsulting Cube, 2024)

Previsioni economiche per l'Italia: Nel corso del 2023, il PIL italiano, valutato ai prezzi di mercato, ha registrato un incremento significativo, attestandosi a 2.085.376 milioni di euro correnti, con una variazione positiva dello 0,9% rispetto all'anno precedente. Secondo le proiezioni dell'Istat, pubblicate nel mese di dicembre 2023, la crescita dell'economia italiana subirà nel 2024 un rallentamento (+0,7%), in linea con le stime effettuate dal Fondo Monetario Internazionale a gennaio. La crescita del PIL sarà principalmente sostenuta dal contributo della domanda interna al netto delle scorte, il cui aumento è stimato dello 0,7%. Al contrario, il contributo della domanda estera netta, così come il contributo delle scorte, dovrebbero rimanere nulli durante l'anno. L'incremento della domanda interna sarà guidato principalmente dai consumi privati, che dovrebbero aumentare dell'1%, grazie alla riduzione dell'inflazione accompagnata da un graduale recupero dei redditi e dalla crescita dell'occupazione. Allo stesso tempo, per gli investimenti è previsto un rallentamento rispetto agli anni precedenti (+0,6%). Parallelamente al PIL, l'occupazione aumenterà dello 0,8%, con il tasso di disoccupazione che dovrebbe rialzarsi al 7,5%. Di poco inferiori sono le stime della Banca d'Italia, secondo le quali il PIL dovrebbe registrare un aumento dello 0,6% nel 2024. I consumi delle famiglie e quelli collettivi sono previsti in crescita dello 0,1% e dello 0,5% rispettivamente, mentre gli investimenti fissi lordi dovrebbero aumentare dell'1,3%. Per le esportazioni, invece, si prevede un incremento del 2,2%. Più positive sono le stime del Centro Studi di Confindustria, che evidenziano un aumento del PIL nel corso del 2024 pari allo 0,9%, ben 0,4 punti percentuali in più rispetto alle precedenti stime dello scorso ottobre. L'incremento del PIL nel 2024 sarà principalmente alimentato dalle esportazioni nette, con un contributo positivo dello 0,4%. Gli

investimenti fissi lordi contribuiranno con lo 0,2%, mentre i consumi delle famiglie, le scorte e i consumi collettivi contribuiranno in misura minore (+0,1% in entrambi i casi). Le previsioni future saranno influenzate, in modo positivo o negativo, da una serie di eventi. In primo luogo, l'eventuale prolungamento dei vari conflitti in corso potrebbe accentuare la frammentazione geopolitica e generare incertezza nel commercio internazionale, con impatti sui prezzi delle materie prime e sul trasporto marittimo globale. Anche la contrazione dell'andamento dei prezzi al consumo, che nella zona Euro sta avvenendo ad un ritmo più lento del previsto inducendo la BCE a rinviare l'attesa riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, potrebbe avere riflessi negativi sull'economia. Infine, secondo quanto riportato nel DEF (Documento di economia e finanza), il 90% della crescita del PIL di quest'anno è condizionata dall'attuazione del PNRR; eventuali ritardi nell'attuazione dei progetti avrebbero pertanto conseguenze negative sull'economia nazionale.

Mercato digitale e Pil. Il primo cresce del 2,8%, il secondo dell'0,7%. Ma entrambi rallentano rispetto alle aspettative. È la prima evidenza emersa dal rapporto Il Digitale in Italia, presentato da Anitec-Assiform (associazione di Confindustria) che sottolinea la dinamicità del digitale rispetto all'economia italiana nel suo complesso, stando a un Pil che ha rallentato la propria crescita in uno scenario macroeconomico complesso. Ma una dinamicità che, a sua volta, dà segnali di stanchezza che è bene leggere nei dati raccolti e analizzati da NetConsulting cube, fotografando i dodici mesi del 2023 con bilanci e prospettive al 2026. Un mercato digitale che oggi vale 79.209 milioni di euro, in crescita del 2,8% nel 2023 rispetto al 2022, trainato dalla componente servizi Ict (+9%), tallonata da Contenuti e Pubblicità digitale (+5,9) e dal comparto del Software e Soluzioni Ict (+5,8%).

Ma lo scenario in cui questo mercato si muove non accenna a tranquillizzare, è complesso. Il 2023 è stato un anno caratterizzato da un progressivo rallentamento nella dinamica di crescita del mercato digitale che si è indebolito sostanzialmente a causa di due fattori. Il primo, il più evidente, è stato il rallentamento brusco dell'economia, che stando ai dati confermati dal governatore di Banca d'Italia prevede un Pil in crescita dello 0,7% (anche se il governo nella nota di aggiornamento ha ipotizzato una crescita dell'1,2%)".

Preoccupano la contemporaneità di questo rallentamento in tutti i maggiori Paesi (il rallentamento della Cina si scarica sulla Germania, a catena sull'Europa e sull'Italia) e la rapidità con cui questo avviene, trimestre dopo trimestre. Abbiamo assistito a una decelerazione nella crescita di due fattori importanti: investimenti ed esportazioni. Questo ha avuto un impatto molto forte sulle imprese in quanto sono aumentati inflazione e tassi di interesse, è diventato più difficile accedere al credito soprattutto per le piccole e medie imprese, con un impatto forte sulle decisioni di investimento. Così il mercato digitale da una lunga fase anticiclica dove era cresciuto più dell'economia si è allineato agli andamenti economici in senso negativo ed è diventato, come dicono gli economisti, pro-ciclico".

	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	8,3	3,7	0,7	0,5
Consumi delle famiglie residenti	5,3	5,0	1,2	0,6
Consumi collettivi	1,5	0,7	0,5	-0,5
Investimenti fissi lordi	20,7	9,7	0,5	-0,1
Scorte (contributo)	1,0	-0,7	-0,1	0,1
Esportazione di beni e servizi	13,9	9,9	0,8	2,3
Importazione di beni e servizi	15,1	12,4	0,8	1,9
Occupazione totale (ULA)	9,6	3,5	1,1	0,3
Occupazione totale (persone)	0,8	2,4	1,5	0,8
Tasso di disoccupazione	9,5	8,1	7,7	7,4
Prezzi al consumo	1,9	8,1	5,8	2,1
Retribuzione pro-capite	-0,6	3,6	2,8	3,9
Indebitamento della PA	8,8	8,0	5,3	3,8
Debito della PA	147,1	141,7	140,0	140,4

Figura 11 – Le previsioni sull’economia in Italia, 2023-2024 (Fonte Anitec-Assinform/Net consulting Cube, 2024)

Coerentemente con i dati espressi, tale settore tecnologico continua a rappresentare uno dei principali ambiti di investimento Circle degli ultimi e dei prossimi anni, con forte focalizzazione del tema della tracciatura “door to door” delle merci a livello di catena logistica mondiale, coerente con i volumi importanti e in forte crescita di “Transportation and logistics”.

Andamento shipping/transport/supply chain

I primi 15 porti dell'UE hanno gestito complessivamente 72,5 milioni di TEU nel 2023, ovvero il 5,3% in meno rispetto al 2022. Ciò si confronta con il -4,2% del 2022 e il +5% del 2021. La situazione economica e geopolitica si riflette nei volumi di container gestiti.

I tre principali porti dell'UE hanno tutti registrato un calo del traffico di circa il 7% nel 2023, a cui si aggiunge un calo dei TEU di oltre il 5% nel 2022.

Tra i primi 15 porti, solo Gioia Tauro, Pireo e Sines hanno gestito più container nel 2023 rispetto al 2022. Un'elevata incidenza di transshipment mare-mare caratterizza questi tre porti. Il porto di transshipment spagnolo Algeciras, il porto gateway polacco Danzica e Ports of Genoa hanno tutti registrato un piccolo calo nel throughput di container. Una perdita di traffico del 5,5% nell'area portuale di Genova è stata ampiamente compensata da un'eccezionale crescita del 30% a Savona/Vado Ligure gestita dalla stessa autorità di sistema portuale.

I porti francesi HAROPA e Marsiglia sono stati colpiti da massicci cali a due cifre dei TEU nel 2023. I porti spagnoli Valencia e Barcellona hanno registrato un calo del traffico container di circa il 5-6%.

I porti del Benelux Rotterdam e Anversa-Bruges rimangono di gran lunga i più grandi porti container dell'UE. Il Pireo è diventato il quarto porto dell'UE nel 2023, ma mantiene una distanza rispettabile da Amburgo.

In una prospettiva a più lungo termine, la crescita dei TEU in alcuni porti può essere considerata piuttosto deludente. Le cifre del 2023 relative al throughput dei container dei porti tedeschi di Amburgo e Bremerhaven e del porto francese HAROPA sono rimaste al di sotto dei volumi gestiti nel 2007, l'anno prima dell'inizio della crisi economico-finanziaria.

All'altro estremo dello spettro, i relativamente nuovi arrivati Danzica, Sines e Pireo hanno registrato i maggiori incrementi di traffico nel periodo 2007-2023, mentre Valencia ha registrato i risultati migliori tra i porti container più consolidati.

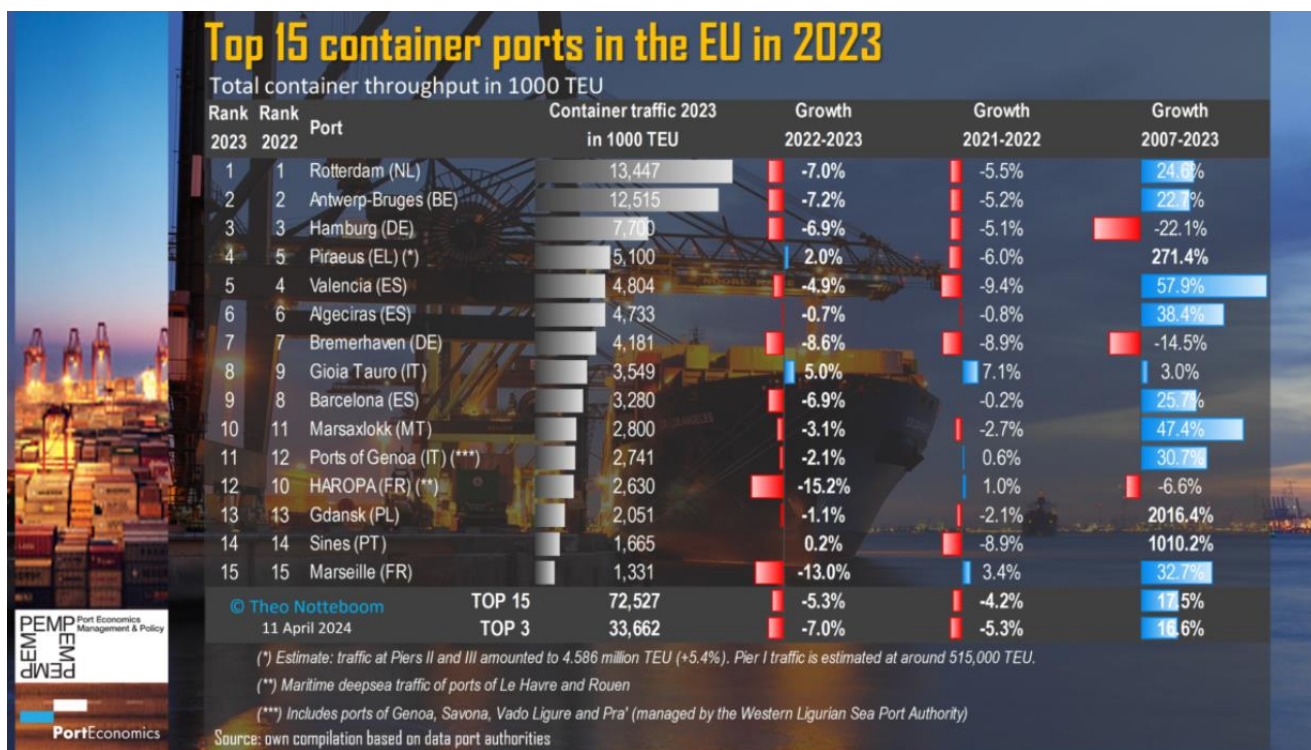


Figura 12 – Top 15 Container Ports in Europe in 2023 (Fonte PortEconomics)

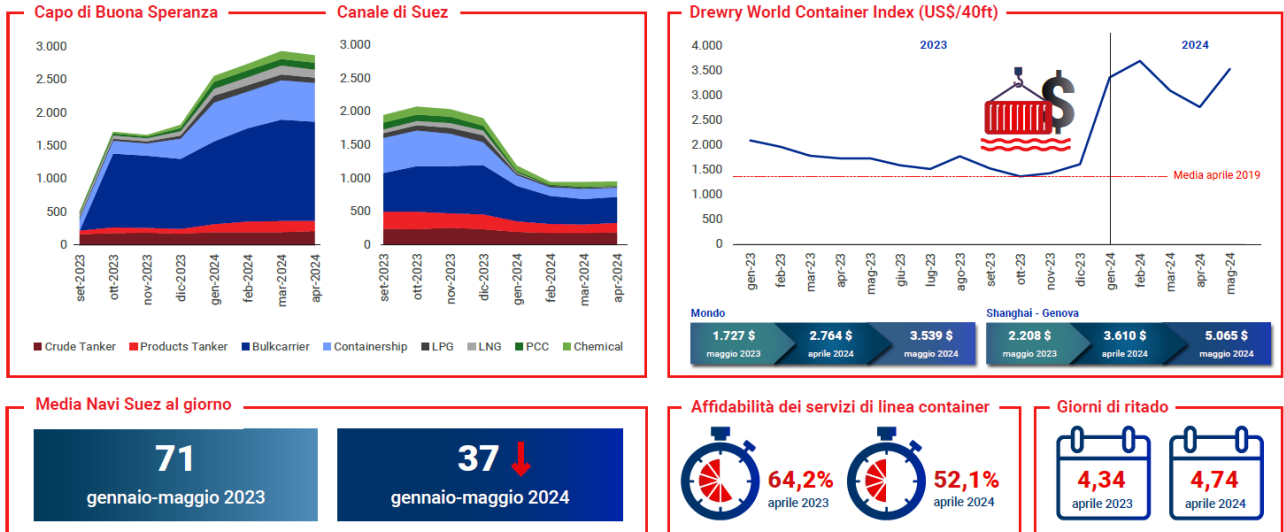
Le tensioni sul Mar Rosso continuano a impattare sul commercio marittimo.

Scenario Internazionale

L'impatto delle tensioni nel Mar Rosso

In primo piano il cambiamento dei pattern commerciali. Sempre più trafficata la rotta via Capo di Buona Speranza.

Il trasporto marittimo si mostra resiliente. Noli in rialzo e affidabilità da migliorare.



Fonte: SRM su fonti varie

Figura 13– L'impatto delle tensioni nel Mar Rosso (Fonte PortEconomics 2024)

Le tensioni nel Mar Rosso e le restrizioni all'utilizzo del Canale di Panama per la siccità spingono i traffici su rotte più lunghe.

Saranno 12,6 miliardi le tonnellate di merci trasportate via mare nel 2024.

Si prevede un anno "solido" per la crescita del volume dei traffici di oil&gas e di container.

La domanda cinese debole e gli impatti più ampi della transizione energetica sui settori industriali chiave, tra cui l'energia e la siderurgia, frenano la crescita delle rinfuse solide.

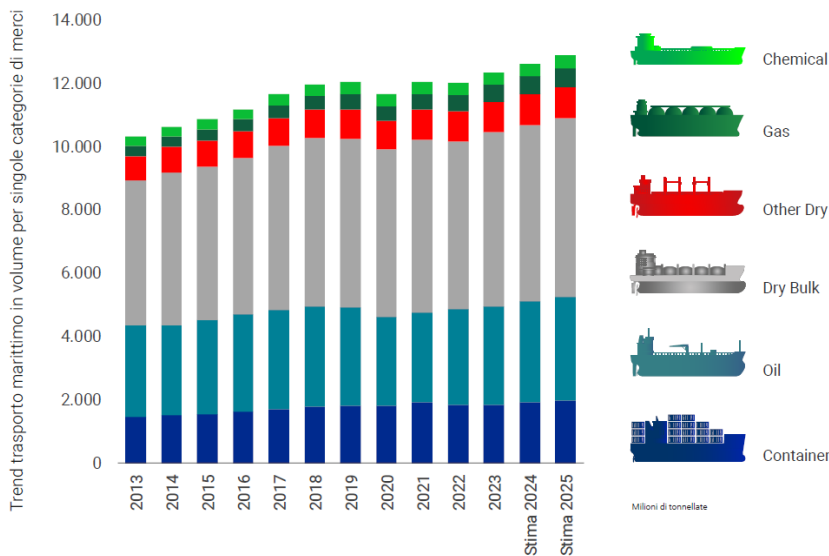


Figura 14 – Crescita domanda di trasporto merci via mare, aumento distanze (Fonte PortEconomics 2024)

Il settore dello Shipping è sempre più caratterizzato da M&A e integrazione verticale. A fine settembre 2023 sono state annunciate 87 operazioni per un totale di 33,8 miliardi di dollari nel settore dei trasporti e della logistica.

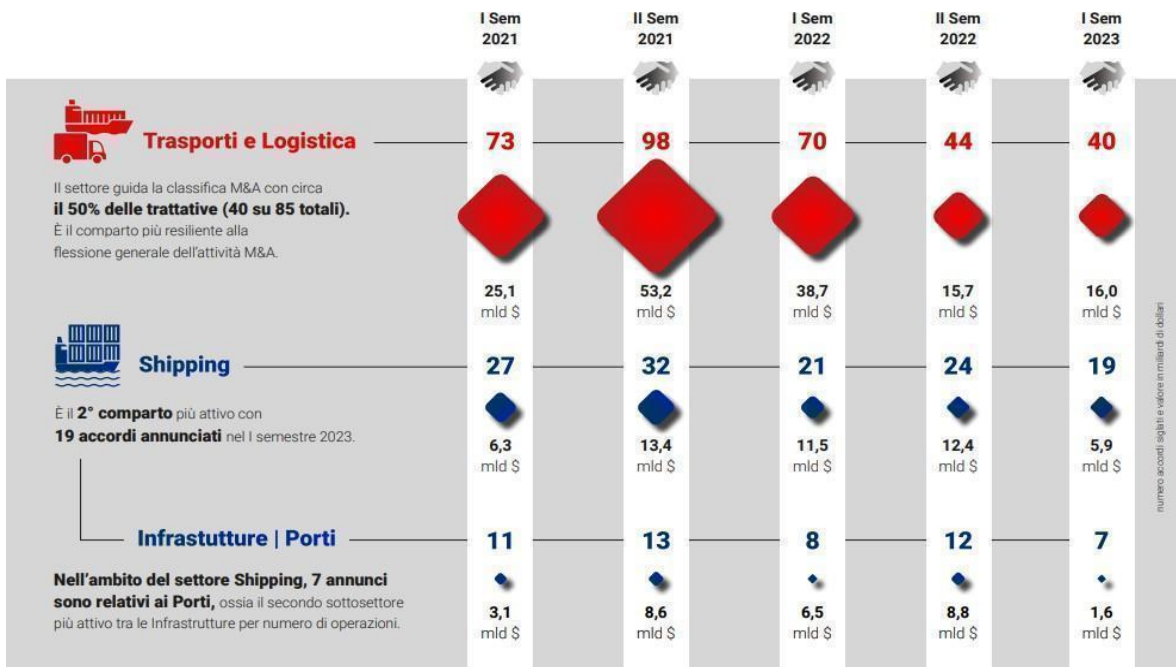


Figura 15 – Scenario Internazionale (Fonte PortEconomics 2024)

Andamento dell'anno 2023 e previsioni per il 2024

I traffici di merci containerizzate in Italia, in Europa e nel Mediterraneo sono previsti in lieve crescita. Oltre all'impatto diretto del trend positivo del PIL italiano ed europeo, sui traffici di container stimati per il Paese incide anche un'importante leadership nel segmento dello Short Sea Shipping nel Mediterraneo, che ci si attende essere uno dei bacini con i più ampi margini di crescita a livello europeo.

Un outlook al 2050: Container e Ro-Ro in Italia

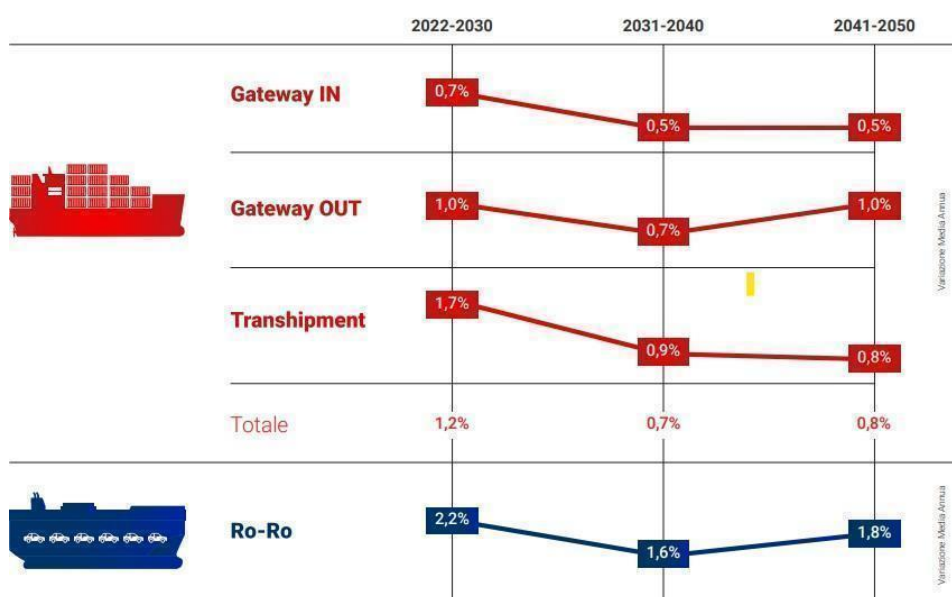


Figura 16 – Prospettive future (Fonte PortEconomics 2024)

La normalizzazione dell'inflazione e della politica monetaria aprono ad una ripresa del commercio mondiale e alla lenta ma costante crescita economica.

Le tensioni geopolitiche favoriscono la frammentazione del commercio globale e del trasporto marittimo.

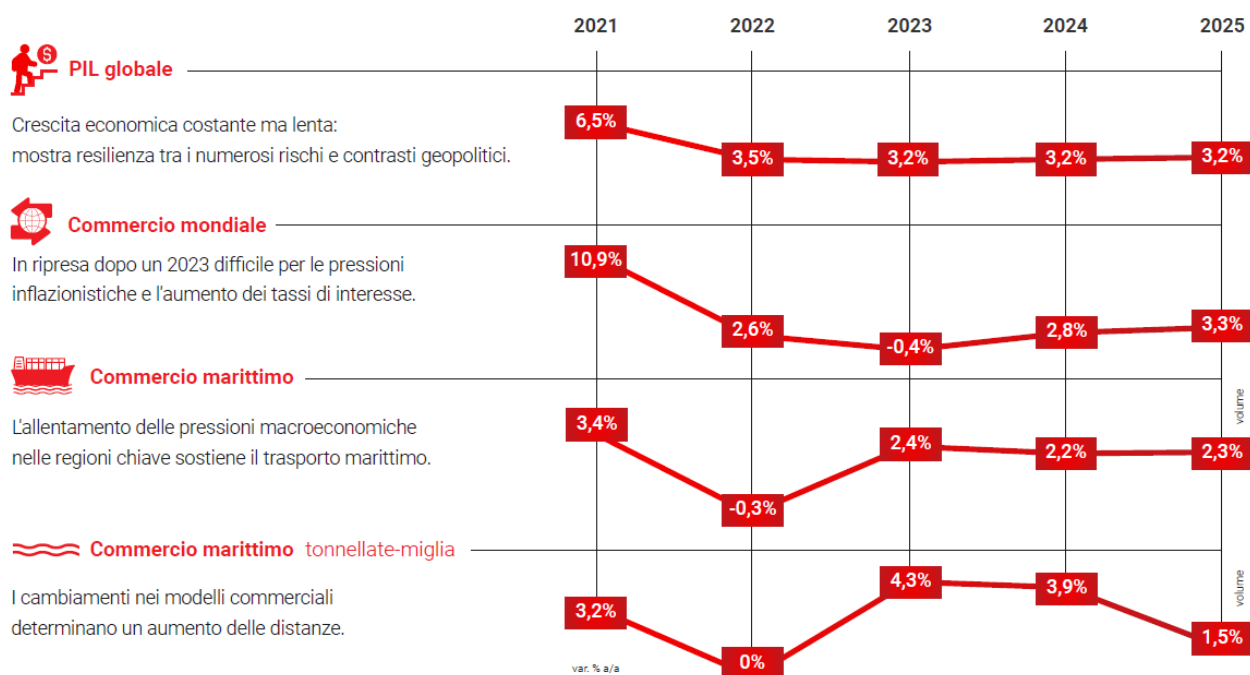


Figura 17 – Il trasporto marittimo tiene nel fragile contesto geopolitico (Fonte PortEconomics 2024)

Il Pil italiano è atteso in crescita dello 0,7% nel 2024, costante rispetto al 2023 e con un rallentamento rispetto al 2022. Nel biennio, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto in maniera rilevante dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,8 punti percentuali nel 2023 e +0,7 nel 2024) a fronte di un contributo della domanda estera netta marginalmente negativo nel 2023 (-0,1 p.p.) e nullo nel 2024. Il contributo delle scorte è, invece, previsto nullo in entrambi gli anni. La domanda interna sarà trainata principalmente dai consumi privati (+1,4% nel 2023 e +1,0% nel 2024) sostenuti dalla decelerazione dell'inflazione, da una graduale (anche se parziale) recupero delle retribuzioni e dalla crescita dell'occupazione. Gli investimenti sono attesi in netto rallentamento rispetto al biennio precedente (+0,6% in entrambi gli anni). L'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro, segnerà un aumento in linea con quello del Pil (+0,6% nel 2023 e +0,8% nel 2024), a cui si accompagnerà un calo del tasso di disoccupazione (7,6% quest'anno e 7,5% l'anno prossimo).

L'inflazione si ridurrà per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e delle conseguenze delle politiche monetarie restrittive attuate dalla BCE. La dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti scende nell'anno corrente al +5,4% e al +2,5% nel 2024. Lo scenario previsivo sconta l'ipotesi del proseguimento del calo dei prezzi al consumo e dei listini delle materie prime importate, di una graduale ripresa del commercio mondiale e della progressiva attuazione del piano investimenti previsti nel PNRR.

4. Andamento Circle Group e principali

Indicatori Valore della produzione

Il valore della produzione di Gruppo, grazie alla consueta forte attenzione alle sinergie con Info.era, Nextfreight, la rete d'impresa Log@sea, Magellan Circle, Magellan Circle Italy e Cargo Start, nonché gli importanti investimenti che sono stati portati avanti negli ultimi anni, ha dato importanti soddisfazioni che si sta vedendo proseguire nel 2024.

Il Valore della Produzione consolidato è pari a Euro 7,3 milioni; in crescita dell'1% rispetto al primo semestre del 2023 (Euro 7,2 milioni) (vedere Figura 18), che si ricorda è stato un semestre eccezionale grazie alla spinta derivante dalla scadenza degli incentivi alla transizione 4.0; in crescita del 10% rispetto al Valore della Produzione consolidato H1 2023 normalizzato dagli effetti straordinari di anticipo di ordinato e fatturato derivanti dalla scadenza della transizione 4.0 sopra citata, pari ad Euro 6,6 milioni (vedere Figura 18A), e in crescita del 20% se comparato con il Valore della Produzione del secondo semestre 2023 (Euro 6,1 milioni).

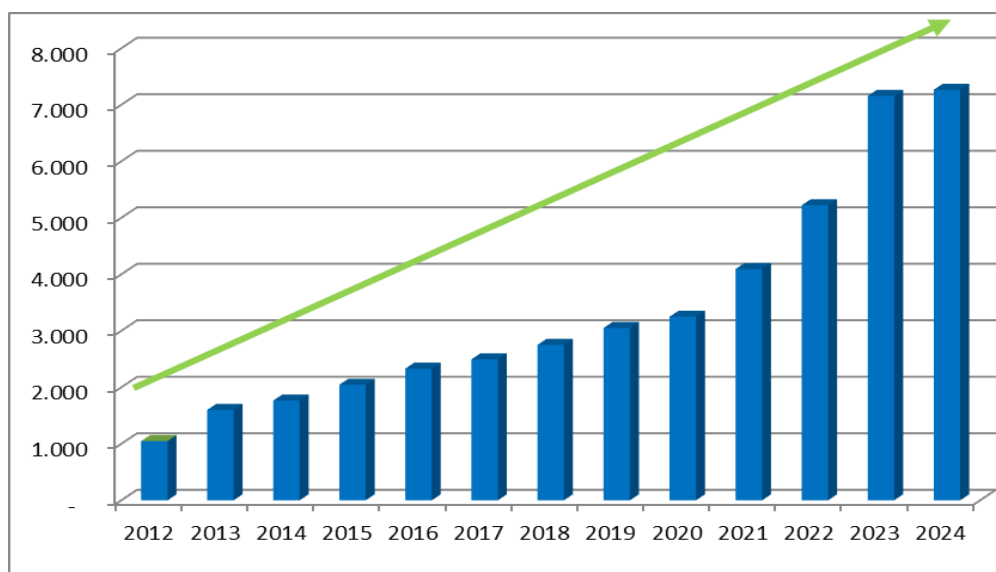


Figura 18 – valore della produzione Circle Group 2012-2024

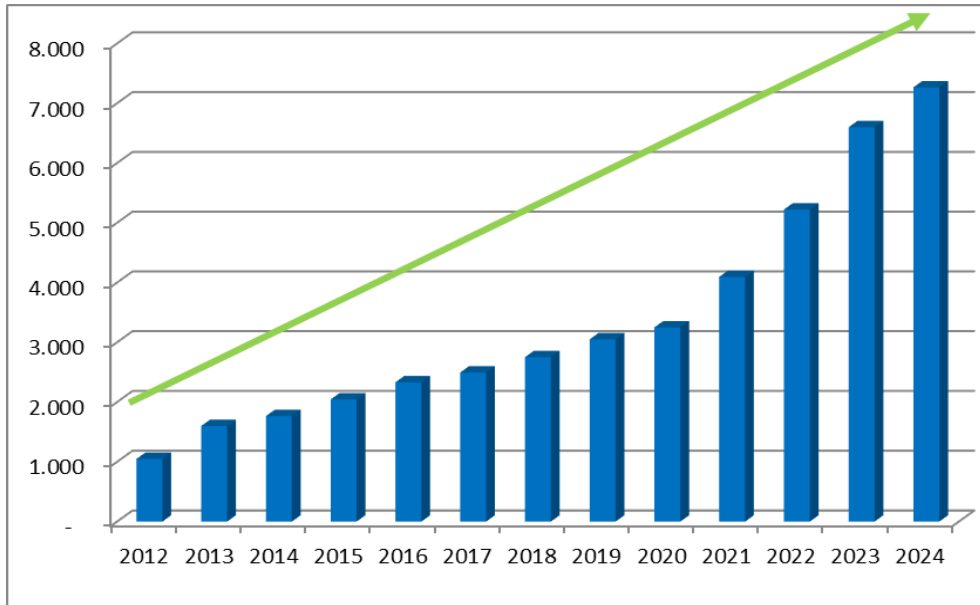


Figura 18A – valore della produzione Circle Group 2012-2024 (2023 normalizzato)

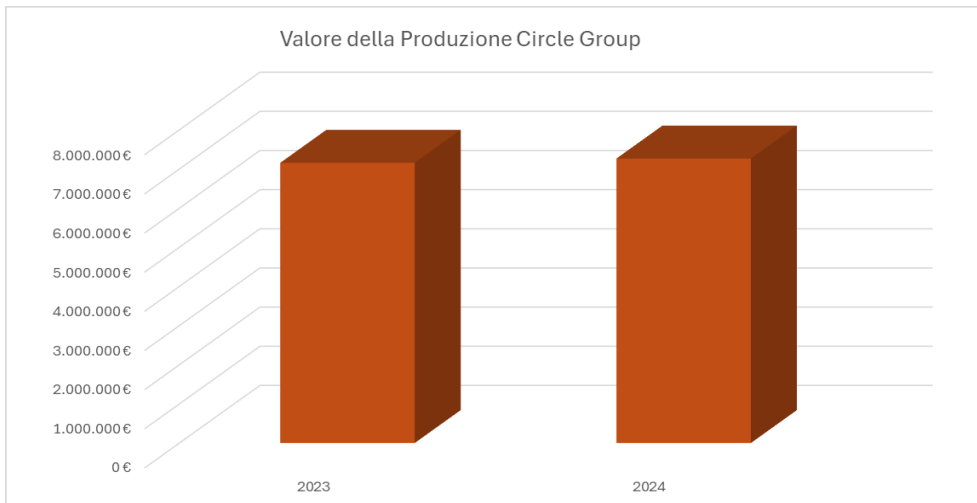


Figura 19 – valore della produzione Circle Group 2023-2024

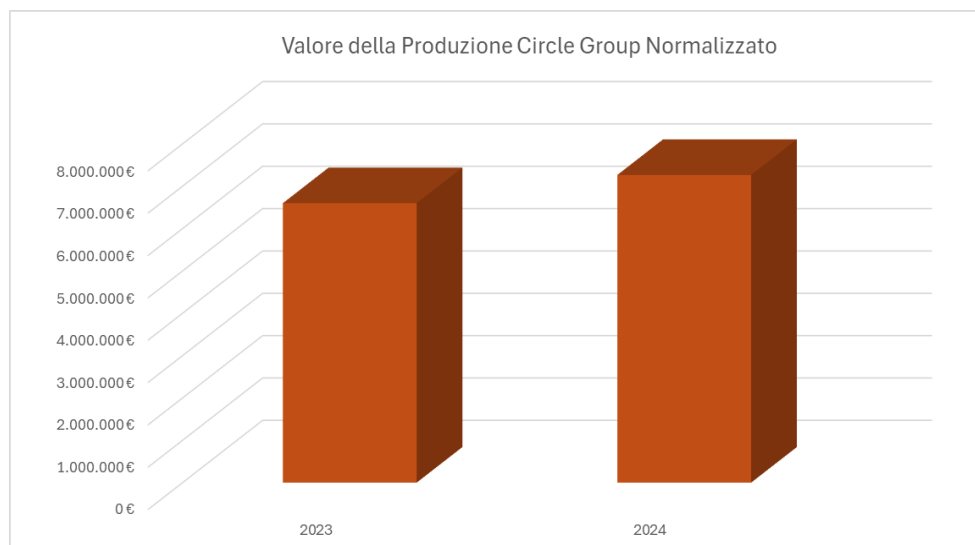


Figura 19A – valore della produzione Circle Group 2023-2024 normalizzato

	H1 2023	H1 2024	2023 H1 normalized	H2 2023	var% vs h1 23	var% vs h1 normalized	var vs H2 23
Valore della Produzione di Gruppo	7.157	7.265	6.617	6.052	2%	10%	20%
Prodotti Software Proprietari	2.000	2.021	1.596	1.200	1%	27%	68%
Servizi federativi Milos	397	507	370	357	28%	37%	42%

Figura 20 – valore della produzione Circle Group 2024 H1 vs 2023 H1 normalizzato e 2023 H2

Il Gruppo quindi ha visto proseguire la propria crescita anche grazie alle varie iniziative innovative, sperimentali, pilota e primogeniture portate a compimento nel fine 2023 e nel primo semestre 2024, mirate a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, intermodali e doganali per importanti aziende industriali e freight forwarder, che hanno portato al raggiungimento di obiettivi ambiziosi, quali l'ulteriore rafforzamento della piattaforma Milos® Global Supply Chain Visibility 4.0 per la produzione e i distributori, la stipula prima e lo sviluppo poi di progetti all'interno di importanti contratti per la tracciabilità delle spedizioni, di consulenza volti a supportare e il percorso doganale e di gestione ferroviaria di primari operatori intermodali merci italiani.

Continua, inoltre, la crescita più che proporzionale e strategica dei ricavi da framework proprietari, MILOS TOS, MTO, TFP, Master SPED®, i Milos® Federative Services, e Milos® Global Supply Chain Visibility, raggiungendo un incremento dei federative services del 28% rispetto al 2023.

La crescita del trend della digitalizzazione della logistica è stata resa ancora più evidente dalle nuove necessità imposte dalla crescita dei noli prima, poi dalle guerre, dalla crisi inflattiva e poi dalla crisi del Mar Rosso e ora dalle nuove guerre. Per questo motivo, la componente delle licenze e della manutenzione correlata di Milos era virata prima pesantemente in modalità SaaS (Software As A Service), erogato in piattaforma cloud (tale modalità comporta l'investimento per l'implementazione di nuove funzionalità e moduli dalla valenza evidentemente pluriennale, che quindi vengono ad essere capitalizzati come investimenti immateriali, e la fatturazione poi di canoni mensili a fronte di contratti pluriennali - normalmente a 5 anni almeno). Poi nel corso del 2022 e del 2023 si è riequilibrata fra licenza e SaaS pur mantenendo una quota di SaaS (in verde) molto

superiore al pre crisi e crescendo moltissimo in valore assoluto, con un primo semestre più legato alle licenze per gli incentivi 4.0, e un secondo semestre più al SaaS. Il primo semestre 2024 ha visto un sostanziale equilibrio fra le due componenti e voci.

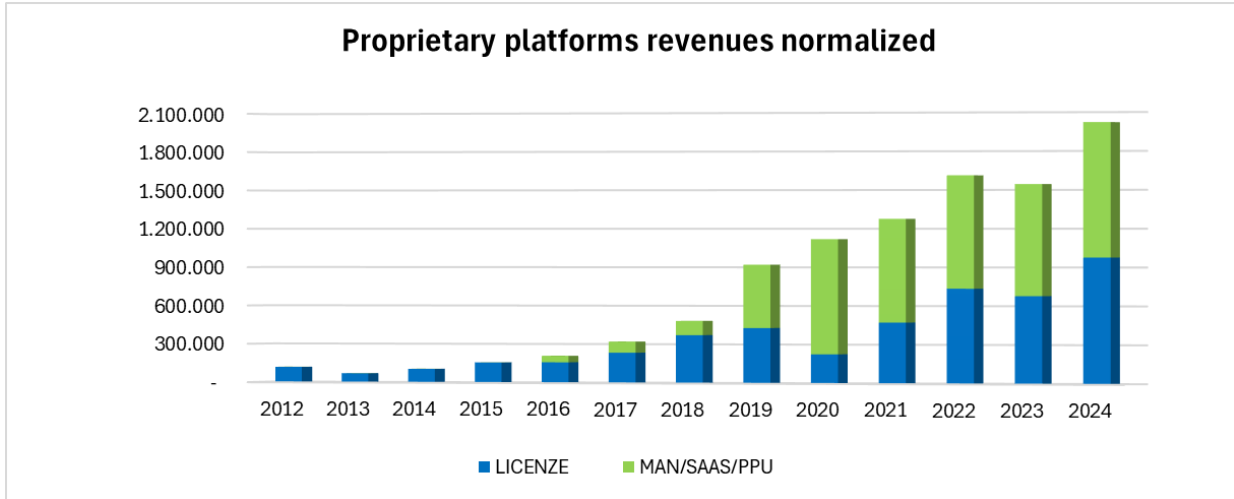


Figura 21 – ricavi framework proprietari (Milos & others) - (licenze e canoni – Circle Group) 2012-24

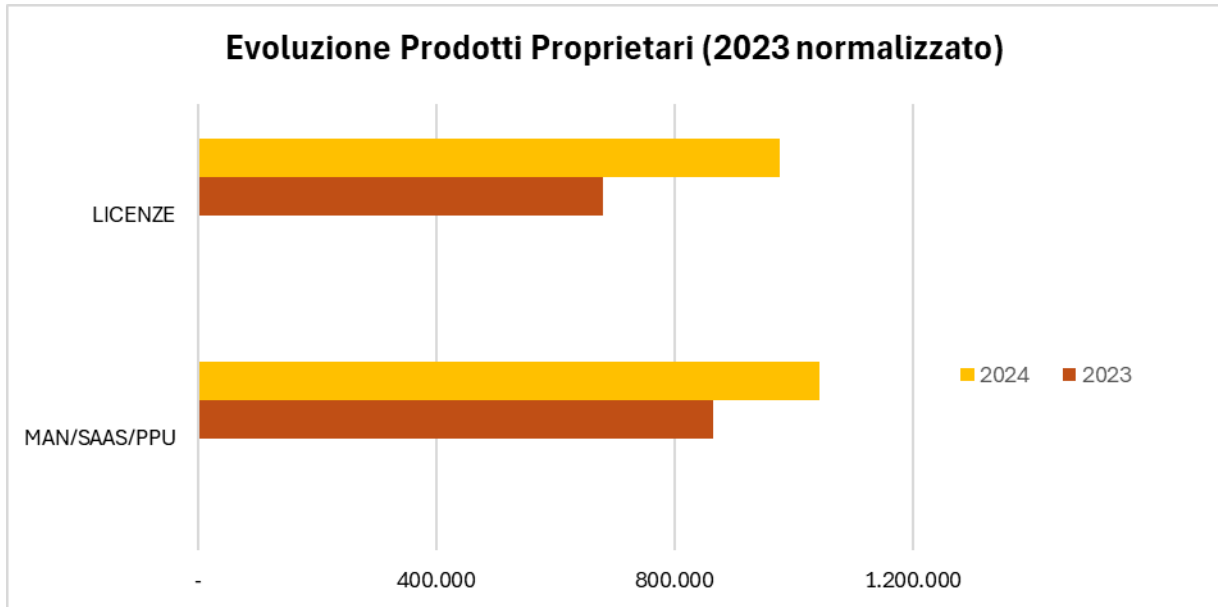


Figura 22 – ricavi dei framework proprietari (Milos & others) - (licenze e canoni – Circle Group) 2023 H1 normalizzato e 2024 H1

Il consolidamento del modello SaaS comporta un incremento della componente recurrent del business, un rafforzamento del rapporto a medio e lungo termine con i clienti e il mercato, una conferma della bontà e strategicità delle soluzioni tecnologiche innovative del Gruppo. Dall'altra

perdurano anche contratti in licenza d'uso derivanti dalla opportunità Transizione 4.0 prima e da fondi PNRR dopo (e potenzialmente Transizione 5.0 e/o ZLS/ZES) che ha visto nei contratti di fine 2022 l'incremento da parte del Legislatore del credito di imposta al 50%, un completamento dei progetti al 30 giugno 2023, elemento sicuramente eccezionale che ha spinto in maniera particolare e più che proporzionale la crescita del semestre 2023, mentre nel 2024 l'impatto è stato diametralmente opposto vista l'incertezza sulla Transizione 5.0 e sugli altri strumenti.

La presenza internazionale del Gruppo è sempre più consolidata e i progetti internazionali continuano a crescere, considerando i progetti esteri, quelli europei (e le aziende appartenenti a gruppi internazionali, con sedi anche in Italia, ma per progetti non italiani). Nel 2024 è proseguita anche l'attività di proposizione sul mercato internazionale delle soluzioni derivanti dalle acquisizioni di Nextfreight, Cargo Start e i nuovi prodotti Accudire, nonché la forte sinergia fra Magellan Circle Italy e Magellan Circle. I ricavi da progetti e clienti internazionali nel 2024 ammontano a circa il 30% del valore della produzione.

Commento sull'andamento del primo semestre 2024

L'innovatività concreta delle soluzioni sviluppate da Circle nel corso degli anni, il ritorno misurabile (e in archi temporali molto limitati) dell'investimento dei progetti, l'immediata applicabilità dell'automazione e dell'efficientamento generato, hanno reso l'attività sul mercato di Circle sempre apprezzata e con un andamento molto positivo dei progetti e dei prodotti.

Le performance riconducibili alla fornitura e vendita delle soluzioni software di Circle sono state importanti, con un aumento dei ricavi legati ai prodotti software proprietari e una crescita ancor più consistente (+28%) dei nostri servizi federativi offerti in modalità cloud anche in pay-per-use, a conferma della tendenza positiva delineatasi nell'ultimo triennio e rafforzatasi ulteriormente nel 2024.

Nel corso del primo semestre 2024 sono stati inoltre firmati importanti contratti, mirati a semplificare e velocizzare la gestione dei flussi logistici, operativi, doganali e multimodali di molti porti del Mediterraneo. Quello dei porti è il trend più forte dei vari settori fra fine 2023 e 2024, che dovrebbe vedere la concretizzazione verso la fine del 2024 e il primo semestre 2025

I Servizi Federativi ricoprono sempre una maggiore importanza all'interno delle Soluzioni del Gruppo e questo è dimostrato anche dagli ulteriori contratti stipulati con importanti Gruppi intermodali (3PL e 4PL) che rafforzano la percezione strategica degli stessi.

Procedure digitali, ottimizzate, integrate e interoperabili sono alla base per una gestione ottimale dei porti, a questo proposito sono stati firmati contratti per la fornitura di Port Community System Services in diversi porti dell'area Mediterranea e a diversi attori che lavorano in tali contesti.

La soluzione Master SPED® e i Servizi Federativi, che permette ai clienti di integrare e rendere ancora più semplici, smart e omogenei i processi gestionali, nonché ottimizzare il controllo operativo e

doganale in tutti gli uffici è sempre più richieste anche alla luce delle continue novità del settore (prima il nuovo import di Aida 2.0, ora il nuovo export previsto per dicembre 2024, infine le procedure ENS extra EU pianificate per fine 2024 / inizio 2025).

Lo sviluppo di una presenza nei mercati esteri selezionati, quali i Balcani, il Marocco, la Turchia, l'Egitto, la Grecia, il Centro Europa e il Medio Oriente, con l'obiettivo di equiparare il livello di riconoscimento raggiunto nel mercato italiano, rappresenta un'importante strategia aziendale. Tale iniziativa mira a sfruttare le opportunità offerte da queste regioni in termini di potenziale commerciale e di crescita economica.

Grazie alla partecipazione ad una gara d'appalto promossa dall'Agenzia Europea per la Sicurezza Marittima (EMSA) e vinta nel 2023, è stato commissionato uno studio di fattibilità per l'istituzione di uno Sportello Unico Marittimo destinato ai Paesi limitrofi, tra cui l'Algeria, l'Egitto, Israele, la Giordania, il Libano, il Marocco, la Palestina, la Tunisia, la Georgia, la Moldavia, la Turchia e l'Ucraina. Questa iniziativa è volta a favorire la cooperazione e lo sviluppo delle relazioni internazionali nel settore marittimo, promuovendo la condivisione di risorse e conoscenze. Tale studio è in stadio avanzato e potrà rappresentare una base di attività per il 2025.

Parallelamente, si intende stabilire e consolidare rapporti di collaborazione con i Paesi del Golfo e del Medio Oriente che mostrano interesse agli investimenti in infrastrutture, principalmente nei settori dei trasporti (comprendenti aeroporti, porti e reti stradali) e dell'energia (compresi petrolio, gas ed energie rinnovabili). Tale impegno nella cooperazione internazionale mira a creare sinergie tra le varie realtà economiche e a favorire lo sviluppo sostenibile delle risorse e delle infrastrutture coinvolte.

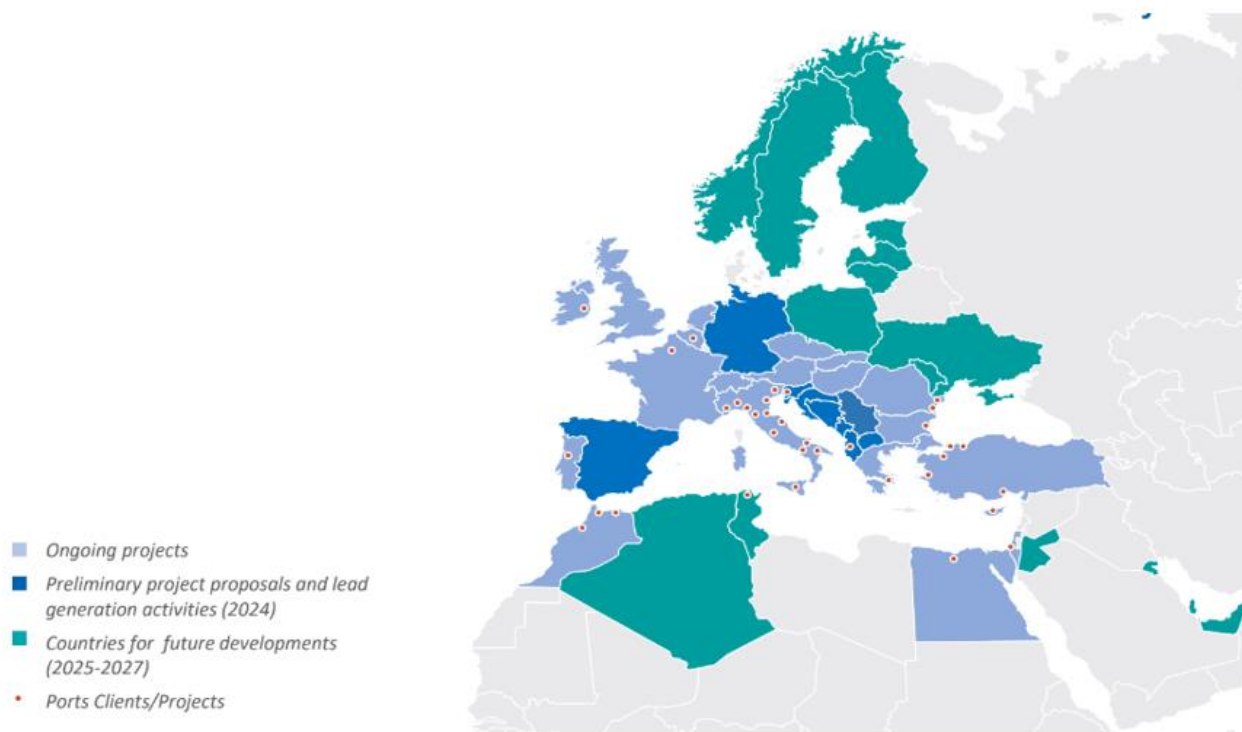


Figura 23 – Focus Internazionali 2024-2027

Si è quindi consolidato ulteriormente l'approccio internazionale avuto fino ad oggi e che vede un forte focus sul mercato mediterraneo e centro Europeo, con una puntuale pianificazione definita nella Strategic Roadmap al 2027 (paesi in azzurro della seguente mappa, rispetto a quelli in blu e in verde che sono nella strategia 2024-2025).

Lo sviluppo internazionale continua ad essere rilevante per i servizi di consulenza sia in termini di nuovi progetti europei siglati (9) sia in termini di gare europee (EMSA e European Maritime Space) sia in termini di nuovi clienti (Enterprise Ireland, Digital Container Shipping Association).

Nel 2024, l'Europa ha visto significativi sviluppi nell'ambito dell'innovazione e della ricerca, concentrandosi su settori chiave come il trasporto, l'energia, l'ambiente e la digitalizzazione. Questi settori, al centro delle politiche europee, hanno beneficiato di importanti investimenti pubblici e privati, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo e del programma Horizon Europe, orientati a garantire un futuro sostenibile e digitale.

Il settore dei **trasporti** ha attraversato una trasformazione significativa, guidata dalla necessità di ridurre le emissioni di carbonio e migliorare l'efficienza energetica. La ricerca e l'innovazione si sono concentrate sulla mobilità elettrica e sull'espansione delle infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici (EV). Nel 2023, l'Unione Europea ha aumentato del 40% le installazioni di stazioni di ricarica rapida, con l'obiettivo di garantire una copertura capillare in tutti gli Stati membri entro il 2030. Parallelamente, sono stati fatti progressi nelle tecnologie delle batterie, con l'avvio di numerosi progetti per lo sviluppo di batterie al litio a lunga durata e soluzioni basate su batterie allo stato solido, più sicure e performanti.

Anche l'idrogeno ha giocato un ruolo cruciale nell'innovazione dei trasporti. Diverse aziende europee hanno investito nella produzione di celle a combustibile per il trasporto pesante, ferroviario e marittimo, settori difficili da elettrificare completamente. Il consorzio europeo "Clean Hydrogen Partnership" ha annunciato la sperimentazione di treni e navi alimentati a idrogeno in Germania, Francia e Paesi Bassi, con un potenziale di riduzione delle emissioni di CO2 fino all'85% rispetto ai combustibili fossili tradizionali.

Nel 2024, l'Europa ha rafforzato la sua leadership nel campo delle **energie rinnovabili**, con un'attenzione particolare all'eolico e al solare. L'energia eolica offshore ha visto un'espansione significativa, in particolare nel Mare del Nord e nel Mar Baltico, con la creazione di parchi eolici di nuova generazione dotati di turbine ad alta efficienza. Secondo i dati dell'Agenzia Internazionale per l'Energia (IEA), la capacità eolica installata in Europa è cresciuta del 20%, contribuendo a ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e migliorare la sicurezza energetica.

Il **cambiamento climatico** e la necessità di preservare la biodiversità hanno spinto l'Europa ad accelerare gli sforzi in termini di innovazione ambientale. Nel 2024, sono stati lanciati diversi progetti per la riforestazione intelligente, utilizzando tecnologie di intelligenza artificiale e droni per piantare alberi in modo efficiente e monitorare la salute delle foreste. In Italia e Spagna, ad esempio, sono stati implementati sistemi di irrigazione di precisione che, grazie a sensori avanzati e algoritmi di machine learning, permettono un uso ottimale dell'acqua, riducendo il consumo idrico del 30%. L'economia circolare è diventata un tema centrale nella politica ambientale europea, con un focus

sull'innovazione nei processi di riciclo e riutilizzo dei materiali. L'industria europea ha sviluppato nuove tecnologie per il riciclo avanzato della plastica e dei rifiuti elettronici, con l'obiettivo di raggiungere il 90% di recupero dei materiali entro il 2030. Un esempio è l'uso di robotica e intelligenza artificiale per separare i rifiuti in modo più efficiente e migliorare la qualità del riciclo.

La **trasformazione digitale** è stata uno dei pilastri dell'innovazione europea nel 2024, con notevoli progressi nel campo delle infrastrutture digitali, della connettività e dell'intelligenza artificiale (AI). Il programma europeo Digital Europe ha finanziato lo sviluppo di reti 5G e 6G in numerosi Stati membri, accelerando la creazione di città intelligenti e connesse. La diffusione del 5G ha permesso l'integrazione di soluzioni IoT (Internet of Things) su larga scala, migliorando la gestione urbana, dai sistemi di traffico intelligenti all'ottimizzazione energetica degli edifici.

In questo contesto la Business Unit European Affairs Consultancy ha visto l'ottenimento di importanti risultati. I numeri del primo semestre sono positivi anche alla luce dell'investimento fatto in nuove proposte (progetti EU e tender) presentati nel primo semestre che hanno generato 6 nuovi progetti partiranno a cavallo tra 2023 e 2024: SEMAS, EFTI4ALL, MOBIEDIC, FLEETFOR55, AI4COPSEC, MARLEN.

Un momento di rilievo occorso nel primo trimestre è stata la costituzione della NewCo NEXT Customs, dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale e funzionale al proseguimento di iniziative finalizzate all'armonizzazione dei processi doganali, garantendo un flusso trasportistico e logistico più efficiente, rapido e snello, oltre che naturalmente conforme alle normative doganali attuali.

	H1 2023	H1 2024	2023 H1 normalized	H2 2023	var% vs h1 23	var% vs h1 normalized	var vs H2 23
Valore della Produzione di Gruppo	7.157	7.265	6.617	6.052	2%	10%	20%
Prodotti Software Proprietari	2.000	2.021	1.596	1.200	1%	27%	68%
Servizi federativi Milos	397	507	370	357	28%	37%	42%
EBITDA	1.959	1.750	1.566	1.229	-11%	12%	42%
EBITDA margin	27,4%	24,1%	23,7%	20,3%	-12%	0,4%	19%
EBIT	1.508	1.295	968	538	-14%	34%	141%
Utile netto	1.125	1.033	720	556	-8%	43%	86%

Il Valore della Produzione pari a € 7,3 milioni, registra un incremento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (€ 7,2 milioni nel H1), del 10% rispetto ai € 6,6 milioni nel H1 normalizzato) e del 20% rispetto all'H2 2023.

Si segnala l'incremento delle vendite dei prodotti software proprietari, proposti anche in modalità SaaS (Software as a Service) su piattaforma cloud, pari al 1% (al 27% confrontati con H1 2023 normalizzato e al 68% confrontando l'H2 2023) e dei servizi federativi Milos® che registrano un incremento del 28% (del 37% se confrontati con H1 2023 normalizzato e 42% con H2 2023)

L'EBITDA è pari a circa € 1,8 milioni (€ 2 milioni nel 1H 2023), con EBITDA Margin del 24,1% (27,4% nel 1H 2023 e 24,2% nel 2023 intero) calcolato sul Valore della Produzione di ciascun periodo. Crescita EBITDA su normalizzato H1 23 pari al 12%, su ebitda H2 23 pari al 42%.

Dopo aver speso ammortamenti per circa € 0,4 milioni, l'EBIT è pari a € 1,3 milioni (€ 1,5 milioni 1H

2023), in crescita del 34% su EBIT H1 2023 normalizzato e del 141% su H2 23

L'Utile Netto è pari a € 1 milioni (€ 1,13 milioni 1H2023), in crescita del 43% su Utile Netto H1 normalizzato e del 86% su H2 23.

Il Patrimonio Netto è pari ad € 14,6 milioni (€ 10 milioni al 31 dicembre 2023).

Si tenga anche in considerazione che nel semestre vi sono una serie di costi eccezionali e di investimenti anticipati, quali la costituzione e il lancio della nuova società Next Customs, il primo lancio del nuovo sistema ACS aeroportuale, alcune poste straordinarie in società controllate (Info.era, Magellan Circle PT, Nextfreight), i ritardi del PNRR, il lancio dell'e-CMR che avrebbero anche consentito di calcolare un EBITDA adjusted cosa che abbiamo ritenuto non necessario visti i numeri complessivi ma che teniamo a sottolineare.

Fatti di particolare rilievo

- 2/01/2024 - Magellan Circle si è aggiudicata il progetto BlueBARGE volto a testare una bettolina per l'alimentazione elettrica "flessibile" delle navi. Con tale iniziativa, Magellan Circle ha ricevuto un contributo di € 213.000 in 36 mesi;
- 4/01/2024 - Magellan Circle si è aggiudicata il progetto Horizon Europe FOREMAST per lo shift modale dal trasporto su gomma a quello marittimo grazie all'impiego di prototipi di imbarcazioni automatizzate, piccole, flessibili e a zero emissioni;
- 9/01/2024 - Circle ha affiancato l'Unione europea nella pianificazione dello spazio marittimo (MSP), sostituendo le autostrade del mare (MoS). In particolare, ha guidato un consorzio altamente qualificato che comprende la società di consulenza belga ADS Insight e l'Istituto tedesco ISL - Institut für Seeverkehrswirtschaft und Logistik;
- 15/01/2024 - CIRCLE Group e Laghezza S.p.A.: si sono aggiudicate il progetto DEUS del Programma Regionale FESR 2021-2027 per un contributo complessivo a fondo perduto di circa € 770.000 (di cui € 190.000 circa spettanti a CIRCLE);
- 5/02/2024 - CIRCLE: ha terminato il piano di 18 mesi di acquisto e disposizione di azioni proprie ("BUY-BACK");
- 5/02/2024 - CIRCLE GROUP: si è aggiudicata il progetto "Taurus" con Attilio Carmagnani "AC" SPA e IROI SRL per realizzare una piattaforma avanzata che faciliterà la gestione degli "appuntamenti" dei camion al carico/scarico presso il deposito costiero Carmagnani;
- 14/02/2024 - Ha costituito la NewCo "NEXT Customs" dedicata ai servizi digitali di ottimizzazione doganale;
- 26/02/2024 - CIRCLE Group si è aggiudicata con la controllata Magellan Circle il progetto ACROSS per lo sviluppo di tecnologie e soluzioni rivoluzionarie per il camuffamento adattivo. Per CIRCLE la commessa ha avuto un valore superiore a € 0,4 milioni per una durata di 42 mesi;
- 5/03/2024 - ha firmato un contratto con un nuovo porto mediterraneo avente ad oggetto i Port Community Services;
- 12/03/2024 - CIRCLE ha anticipato gli highlights del FY2023;
- 26/03/2024 - CIRCLE Group ha partecipato all' Investor Access Event il 4 aprile 2024 a Parigi;
- 28/03/2024 - CIRCLE Group ha approvato il bilancio consolidato e il progetto di bilancio per

l'esercizio 2023;

- 15/04/2024 - CIRCLE Group ha affiancato un importante porto del Mediterraneo che ha rafforzato la scelta dei Port Community Services. Il valore del contratto ha superato € 700.000;
- 29/04/2024 - L'Assemblea ha approvato il Bilancio d'Esercizio 2023;
- 2/05/2024 - Annunciato nuovo contratto MILOS® Federative con importante operatore internazionale per un valore di € 300.000;
- 8/05/2024 - CIRCLE Group ha annunciato l'aggiudicazione, attraverso Magellan Circle, del progetto CLARION che ha come oggetto i trasporti sicuri e resilienti e servizi di mobilità intelligente per passeggeri e merci;
- 22/05/2024 - Circle Group ha supportato un importante gruppo internazionale in merito ai servizi di interoperabilità nella catena logistica multimodale e dematerializzazione procedurale. Tale commessa ha un valore di oltre € 100.000 per 6 mesi;
- 24/05/2024 - CIRCLE Group annuncia l'apertura del Periodo di Esercizio dei "Warrant Circle 2021-2024";
- 3/06/2024 - CIRCLE Group annuncia l'assegnazione a Magellan Circle del progetto Fuels-C, volto a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili nell'UE. Tale contratto ha un valore di € 200.000 durante i 42 mesi di implementazione;
- 6/06/2024 - CIRCLE Group: annuncia l'aggiudicazione a Magellan Circle del progetto AutoMoTIF, del valore di € 270.000 che avrà una durata di 36 mesi. AutoMoTIF si concentrerà sullo sviluppo di strategie per l'automazione delle catene di approvvigionamento logistiche nella rete intraeuropea;
- 11/06/2024 - CIRCLE Group ha approvato la Strategic Roadmap 2024 - 2027 "Connect 4 Agile Growth" presentata il 12 giugno 2024 agli investitori;
- 12/06/2024 - Sospensione di Esercizio dei "Warrant Circle 2021-2024";
- 27/06/2024 - L'Assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale riservato ad investitori qualificati / istituzionali da attuarsi mediante procedura di Accelerated Bookbuilding. L'Assemblea dei soci ha conferito delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di Euro 4 milioni;
- 27/06/2024 - CIRCLE Group ha concluso positivamente l'aumento di capitale riservato ad investitori qualificati / istituzionali da attuarsi mediante procedura di Accelerated Bookbuilding;
- 28/06/2024 - CIRCLE Group: chiusura del Periodo di Esercizio dei "Warrant Circle 2021-2024".

Dati economici e patrimoniali consolidati del Gruppo Circle

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i prospetti economici e patrimoniali consolidati del Gruppo facente capo all'Emittente al 30 giugno 2024, redatti alla luce delle operazioni significative sopra descritte.

Il conto economico consolidato al 30 giugno 2024 confrontato con il 30 giugno 2023 è pertanto il seguente:

Conto Economico Consolidato €/000	30.06.2024	30.06.2023	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.687	5.864	-176
Incrementi per lavori interni	489	217	272
Altri ricavi e proventi	1.089	1.076	13
Valore della produzione	7.266	7.157	109
Costi della produzione	27	32	-5
Costi per servizi e godimento beni di terzi	2.363	2.618	-255
Costo del personale	2.968	2.434	534
variazione delle rimanenze	23	4	19
Oneri diversi di gestione	134	110	24
EBITDA	1.750	1.959	-208
Ammortamenti e svalutazioni	456	451	5
EBIT	1.295	1.508	-213
Proventi e oneri finanziari netti	-6	8	1
Risultato prima delle imposte	1.288	1.500	-212
Imposte esercizio	256	375	-119
Risultato netto	1.032	1.125	-93

Lo stato patrimoniale consolidato al 30 giugno 2024 confrontato con il 31 dicembre 2023 è il seguente:

Stato patrimoniale Consolidato €/000	30.06.2024	31.12.2023	Variazione
Immobilizzazioni immateriali	4.051	3.804	247
Immobilizzazioni materiali	148	166	- 18
Immobilizzazioni finanziarie	161	161	-
Totale Immobilizzazioni	4.361	4.131	230
Crediti verso clienti	7.383	5.882	1.501
Rimanenze	16	40	- 24
Anticipi da clienti	- 153	- 144	- 9
Debiti verso fornitori	- 1.517	- 2.143	626
Capitale Circolante Operativo (CCO)	5.730	3.635	2.095
Altre attività correnti	4.591	3.742	849
Altre passività correnti	- 4.034	- 1.982	- 2.052
Ratei e risconti netti	- 161	- 42	- 119
Capitale Circolante Netto	6.126	5.353	773
Fondi	- 5	- 53	48
TFR	- 1.056	- 1.122	66
Capitale Investito Netto	9.425	8.310	1.115
Indebitamento Finanziario Netto	- 5.153	- 1.650	- 3.503
Patrimonio Netto	14.578	9.961	4.617
Totale fonti	9.425	8.310	1.114

L'Indebitamento Finanziario Netto Consolidato è qui di seguito rappresentato:

Indebitamento finanziario netto consolidato €/000	30.06.2024	31.12.2023	Variazione
Disponibilità liquide	- 5.478	- 2.076	- 3.402
Titoli detenuti per la negoziazione		-	-
Liquidità	- 5.478	- 2.076	- 3.402
Debiti bancari Correnti	324	426	- 102
Altri debiti finanziari correnti		-	-
Indebitamento finanziario corrente	324	426	- 102
Indebitamento finanziario corrente netto	- 5.154	- 1.650	- 3.504
Indebitamento finanziario non corrente		-	-
Indebitamento finanziario netto	- 5.153	- 1.650	- 3.503

In relazione ai crediti & al prospetto finanziario si evidenziano due principali fenomeni: le fatturazioni sbloccate a fine giugno a fronte dei ritardi PNRR che hanno fatto incrementare i crediti clienti (non scaduti), e finalmente un flusso positivo derivante dai progetti EU in cui, per la prima volta gli incassi dei progetti EU hanno superato il milione di euro e pareggiato la generazione di nuovi crediti, migliorando notevolmente la componente cash della componente PFN adjusted assieme all'aumento di capitale sottoscritto.

4. Principali indicatori della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

Indici di redditività	30.06.2024	30.06.2023
ROI Adjusted (*)	9%	13%
ROE (Utile: Patrimonio Netto)	7%	11%
ROS (Ebit: Vendite)	18%	21%
Ebitda/fatturato	24%	27%
Indici di liquidità	30.06.2024	30.06.2023
Indipendenza finanziaria (Equity/Tot attivo)	66%	58%
Copertura Capitale Proprio (Equity/Imm.ni)	334%	252%

(*) Il ROI è stato determinato applicando la seguente formula:

$(A) \text{ Valore della produzione} - B) \text{ Costi della produzione} + B.14) \text{ Oneri diversi di gestione (quota ordinaria)} + B.10 \text{ Ammortamenti} - \text{Costi non ricorrenti} / \text{TOT. Capitale investito Netto}$. L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale.

Il ROS è stato determinato come $\text{Ebit} / \text{Valore della produzione}$ in quanto maggiormente rappresentativo dell'andamento dell'attività core del Gruppo

6. Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso del 2024 non si sono verificate né morti né incidenti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso del 2024 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro, non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti né cause di mobbing.

Nel corso del 2024 il Gruppo ha continuato a impegnarsi sulla sicurezza del personale e sulla formazione dello stesso con particolare focus sui soft skills e sull'equilibrio lavoro in team negli uffici rinnovati e smart working (come da progetto Conciliamo).

Ambiente ed ESG

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo sono state dichiarate colpevoli in via definitiva; parimenti, non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Nel corso del CdA di approvazione del bilancio 2023 è stata anche condivisa la Roadmap aggiornata ESG 2024-2027 che contiene le componenti corporate, business (IT) e business (consulenza, concretizzatasi con una partnership strategica con la società EETRA).

7. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo che si sono articolate nei progetti (EU e nazionali) AUTOMOTIF, BLUE BARGE, TULIP, TAURUS, SEANERGY, e (PNRR based) Raise consentendo, come da sempre e da modello aziendale, una continua spinta verso i paradigmi e le tecnologie del futuro; al contempo si sono consolidate le attività di innovazione 4.0 (transizione 4.0) nell'evoluzione dell'insieme dei servizi, dei prodotti e dei connettori secondo il paradigma 4.0 e la scelta strategica di implementazione di servizi federativi ad alto valore aggiunto.



Figura 24 – Mappa innovation 2027

Di seguito dettaglio di quanto sostenuto dal Gruppo per le attività Transizione 4.0:

Società	Costi per Transizione 4.0
Circle S.p.A.	195.911 €
Info.era S.r.l.	140.109 €
Nextfreight S.r.l. (ex. Progetto Adele S.r.l.)	34.279 €
Cargo Start S.r.l	47.356 €
Magellan Circle Italy (ex Circle Connecting EU) e Magellan Circle	- €
Totale	417.655€

Questo il dettaglio dei costi presenti a conto economico relativi alle attività R&D / Tech:

Società	Costi per R&D
Circle S.p.A.	119.076 €

8. Rapporti con imprese controllate e collegate

Tutti i rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a normali condizioni di mercato e gli effetti contabili connessi ai costi, ricavi, crediti e debiti sono stati eliminati dal bilancio consolidato così come previsto dal principio contabile O.I.C. n. 17.

9. Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del periodo

Nel 2024 non sono state fatte nuove operazioni con istituti di credito.

10. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti possedute

Circle S.p.A. possiede, alla data del 30 giugno 2024 n. 16.500 azioni proprie, pari allo 0,36% del Capitale Sociale.

	Numero	%
Saldo iniziale	26.070	0.65%
Azioni acquistate	+3.630	-
Azioni assegnate a fronte di impegni M&A	-	-
Azioni alienate	-13.200	-
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-
Azioni annullate per copertura perdite	-	-
Saldo finale	16.500	0,36%

11. Principali rischi e incertezze a cui è esposto il Gruppo

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che il Gruppo è esposto ai rischi e/o incertezze del mercato di riferimento.

L'attività di Circle (e del Gruppo), nel corso degli ultimi anni, si è rapidamente e notevolmente ampliata, rendendo maggiormente complesso l'esercizio dell'attività medesima, in quanto la gestione di elevati tassi di crescita implica la capacità, da parte del Gruppo, di adeguare in maniera efficace e tempestiva la struttura organizzativa e i processi interni del Gruppo, al fine di rispondere alle esigenze generate dalla crescita, tra cui, inter alia, quella di identificare strategie ed obiettivi comuni.

Le immobilizzazioni immateriali riportate in bilancio, sono sottoposte a periodiche valutazioni per determinare il valore residuo e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio (confermando in 5 anni il periodo di ammortamento degli investimenti correlati ai prodotti e alle soluzioni di digitalizzazione, e 10 anni per le rivalutazioni immateriali effettuate).

Il Gruppo ad oggi è esposto in maniera poco significativa al rischio di tasso di interesse, in quanto ad oggi i debiti sono molto contenuti. In futuro, laddove esistessero per supportare la crescita, lo sarebbe essenzialmente con riferimento alle eventuali passività finanziarie a tasso variabile (alla luce della crescita dei tassi in corso).

La valuta del bilancio dell'Emittente è l'Euro; poiché dunque il Gruppo opera anche in un contesto internazionale, ne consegue una possibile esposizione del Gruppo stesso al rischio di cambio (anche se ad oggi le attività estere sono al 99,9% in valuta Euro).

Il Gruppo è esposto a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Non è possibile escludere che una quota dei clienti del Gruppo non riesca ad onorare i pagamenti nei termini e con le modalità convenute. Anche se ad oggi tale problema è stato marginale.

Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il proprio fabbisogno di capitale circolante anche tramite affidamenti bancari o forme di finanziamento alternative, nonostante gli alti tassi presenti ad oggi sul mercato.

Al momento risultano sempre rischi legati al conflitto russo – ucraino, a quello Israele-palestinese, a quello nel Mar Rosso, stante il possibile significativo impatto a livello globale, oltre che l'allargamento in corso del conflitto a Libano e aree limitrofe.

Negli ultimi mesi si è riaperto anche un rischio Occidente in termini di forte rallentamento economico, rischio Italia a fronte del PIL quasi flat e del costo del debito e spread in risalita; inoltre lato PNRR ci sono numerosi e significativi ritardi sulle procedure, nonché allungamenti dei tempi di assegnazione di almeno 3/6 mesi e di pagamento conseguente di ulteriori ¾ mesi; le procedure relative ai porti sono in ritardo di almeno 12 mesi, quelle degli interporti di oltre 15 mesi e quelle degli operatori economici di 24 mesi; infine alcuni enti centrali hanno un forte shortage di personale qualificato per progetti di innovazione complesso e questo sta aggiungendo una complessità progettuale e ulteriori ritardi.

12. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre:

- 1/07/2024 - è stato annunciato un cambiamento sostanziale in materia di assetti proprietari e le partecipazioni significative;
- 4/07/2024 - CIRCLE Group ha annunciato un nuovo contratto per servizi di Port Community Services del valore di € 1,7 milioni;
- 8/07/2024 - CIRCLE Group ha avviato la procedura di Accelerated Bookbuilding riservata ad investitori qualificati / istituzionali;
- 8/07/2024 - CIRCLE Group ha concluso positivamente la sottoscrizione di una seconda tranches dell'aumento di capitale riservato ad investitori qualificati /istituzionali attuato mediante procedura di Accelerated Bookbuilding;
- 10/07/2024 - Ha effettuato la comunicazione di variazione del capitale sociale;
- 18/07/2024 - Magellan Circle ha firmato un contratto del valore di circa 140.000 euro con un cliente nel settore portuale;
- 24/07/2024 - CIRCLE Group ha annunciato un nuovo contratto per la digitalizzazione a valenza anche doganale di un porto mediterraneo;
- 25/07/2024 - Magellan Circle ha firmato un contratto di consulenza con START 4.0;
- 2/08/2024 - CIRCLE Group ha annunciato di aver siglato contratti per un valore complessivo di circa 100.000 Euro con Start 4.0 per il supporto tecnico al servizio "Test Before Invest";

- 6/08/2024 - CIRCLE Group ha annunciato un nuovo contratto con un terminal multimodale di un porto mediterraneo;
- 13/08/2024 - CIRCLE Group ha annunciato un nuovo contratto con un porto mediterraneo per la fornitura di servizi PCS avanzati per oltre euro 150.000;
- 4/09/2024 - CIRCLE Group ha annunciato che due importanti freight forwarders hanno iniziato ad utilizzare MILOS TFP con la e-CMR della piattaforma ACCUDIRE;
- 16/09/2024 - CIRCLE Group ha annunciato i risultati preliminari del primo semestre valore della produzione consolidato a euro 7,3 milioni e incremento dei servizi federativi Milos[®] +28%;
- 19/09/24 - CIRCLE Group: annuncia un nuovo contratto del valore di circa Euro 300.000 con un porto mediterraneo per i servizi federativi offerti dal Gruppo.

13. Evoluzione prevedibile della gestione

Riprendiamo quanto espresso nella relazione al bilancio 2023: “Il 2024 è un anno dalle buone aspettative dopo un 2023 estremamente positivo. Ci aspettiamo un andamento progressivamente in accelerazione durante l’anno: una prima parte in crescita ma ancora un po’ condizionata dai ritardi di Next Generation EU, PNRR, guerre in Ucraina e Palestina, crisi nel Mar Rosso; una seconda parte che vedrà una accelerazione sia per lo “scaricarsi a terra” dei primi fondi PNRR sia per una ripresa del mercato, sia per un auspicato attenuarsi delle crisi geopolitiche e militari internazionali. In tale contesto il focus sui servizi federativi, sui prodotti proprietari e sulla condivisione delle best practice sarà ancora più alto e riteniamo che nei vari segmenti di mercato ci saranno importanti opportunità derivanti anche dall’approvazione dopo moltissimi anni dell’e-CMR (lettera di vettura elettronica formalmente approvata in Parlamento il 5 marzo 2024) e della progressiva attuazione dell’eFTI (controlli digitali integrati lungo la catena logistica multimodale - entrata in vigore formale prevista per il 21 agosto 2024). C’è anche una forte aspettativa per i nuovi strumenti 5.0 e la ZES UNICA, previste progressivamente nei prossimi mesi del 2024”.

Le previsioni sono state confermate: in positivo dall’entrata in vigore della e-CMR il 26/9 e dell’eFTI il 21/8. Dopo forti lungaggini invece si sono consolidati alcuni fondi PNRR con ritardi complessivi ormai fra 6 e 18 mesi rispetto a quanto inizialmente annunciato e spostando buona parte dei fondi al Q4 2024 e al 2025-H1 2026.

di trasporto a livello internazionale, dei tempi di consegna, dei rischi e che vedono nella suite una esigenza trasformata anche in una opportunità di gestione proattiva e predittiva. Nel 2024 è stata integrata la componente doganale e di interoperabilità con i nodi, mentre nel 2025 e 2026 verrà evoluta ulteriormente lo strumento 5.0 per green, circular economy uniti ai nuovi ed ulteriori servizi federativi.

Continua la crescita molto più che proporzionale dei servizi federativi **cloud based** (SaaS) ricorrenti che rappresentano uno degli asset strategici del Gruppo, con un particolare focus sia sulla componente aerea, in nuova forte crescita nel 2024 per le guerre in corso e i problemi nel Mar Rosso, sia nelle componenti gomma alla luce della variabilità dei trasporti derivanti dai numerosi lavori ferroviari ai sensi del PNRR.

Dopo un periodo di notevole incertezza politica e macroeconomica durante il triennio 2021-2023, l'economia mondiale continua a manifestare segnali contrastanti anche per l'anno 2024.

Real GDP Growth	2024		2025	
	Barclays	Consensus	Barclays	Consensus
US	2,1%	1,3%	1,2%	1,7%
<i>Consumer expenditure</i>	1,6%	1,3%	1,1%	1,4%
<i>Public expenditure</i>	1,9%	1,8%	1,0%	1,0%
<i>Private investment</i>	3,0%	1,0%	1,3%	2,3%
<i>Export</i>	2,6%	1,3%	2,2%	1,4%
<i>Import</i>	2,4%	1,3%	2,1%	2,5%
Euro Area	0,3%	0,5%	1,4%	1,4%
<i>Consumer expenditure</i>	0,6%	0,9%	1,0%	1,4%
<i>Public expenditure</i>	0,8%	0,9%	0,9%	0,9%
<i>Private investment</i>	-0,2%	0,2%	1,9%	1,7%
Japan	0,8%	0,8%	0,9%	1,0%
UK	0,1%	0,4%	0,8%	1,2%
China	4,8%	4,6%	5,1%	4,5%
Brazil	1,9%	1,6%	1,7%	2,0%
Russia	1,7%	1,4%	1,2%	1,1%
World	2,4%	2,6%	2,8%	3,0%

Figura 26 – Prospettive macroeconomiche 2024E-2025E (Blomberg 2024)

Nel periodo gennaio-maggio 2024 le esportazioni verso i Paesi Extra-Ue avevano segnato una crescita del +2% rispetto allo stesso periodo del 2023. A giugno, rispetto a maggio, si è registrata una leggera flessione del -0,8%, mentre rispetto ad un anno fa (giugno 2023) il calo risulta più marcato del -5,3% (quando invece maggio 2024 su maggio 2023 segnava un recupero del +0,6%). Variazioni negative che hanno portato il dato dell'export per il periodo gennaio-giugno 2024 a una sostanziale tenuta con una variazione del +0,7% rispetto allo stesso periodo del 2023. Se ampliamo il raggio del confronto, il secondo trimestre 2024 (sul primo trimestre 2024), è in crescita dello 0,2%. Tutti questi dati dimostrano una fluttuazione dei mercati ormai strutturale, sia a livello di settori produttivi che di Paesi, per la quale ogni previsione risulta estremamente complessa.

La contrazione dell'export extra-Ue di giugno 2024 su base mensile riguarda tutti i raggruppamenti principali delle industrie, a eccezione dei beni strumentali (+5,9%), su base annua a contribuire alla

flessione sono le minori vendite di energia (-25,0%), beni di consumo durevoli (-18,9%), gli stessi beni strumentali (-5,9%) e i beni intermedi (-4,7%), mentre crescono i beni di consumo non durevoli (+1,0%). Da sottolineare che, sempre su base annua, un calo importante c'è stato nelle esportazioni verso la Cina che si riducono del 10,9% (giugno 2024 rispetto giugno 2023), mentre si confermano molto positive quelle verso i paesi OPEC che si attestano ad un +15,0%.

Per quanto riguarda le vendite in Cina nel periodo gennaio-giugno 2024 il calo rispetto allo stesso periodo del 2023 è stato del 30,1%, tuttavia c'è da considerare il boom dell'export di prodotti farmaceutici verso la Cina nei primi mesi del 2023. Infatti, considerando i dati dei primi 5 mesi del 2024, tra gennaio e maggio, se si esclude la farmaceutica, le esportazioni italiane verso la Cina sono salite di circa 5 punti percentuali a fronte di una riduzione complessiva dell'export verso il Paese asiatico del -32,8% (gennaio-maggio 2024 su gennaio-maggio 2023). In questo quadro, la missione di queste ore in Cina guidata dal premier Meloni risulta ancora più strategica.

Il Gruppo sta monitorando continuamente l'andamento degli indicatori economici al fine di adattare le nostre strategie in modo da affrontare efficacemente le sfide e cogliere le opportunità emergenti.

Circle Group ha consolidato ed ampliato le procedure di smart working (peraltro già attive da anni, in % più ridotta) ai propri dipendenti e collaboratori e prosegue positivamente al progetto "Conciliamo", per la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti.

Nell'ambito del bando "Conciliamo", emanato dal Ministero della Famiglia nel 2019 per promuovere l'equilibrio tra vita lavorativa e privata, Circle Group ha presentato il progetto "LEOPOLD" che è stato implementato dalla Società e dalle sue partecipate Magellan Circle Italy, Nextfreight e Info.era nel periodo dal 1° settembre 2022 al 31 agosto 2024. La Società ha ricevuto un co-finanziamento dal valore di Euro 167.000

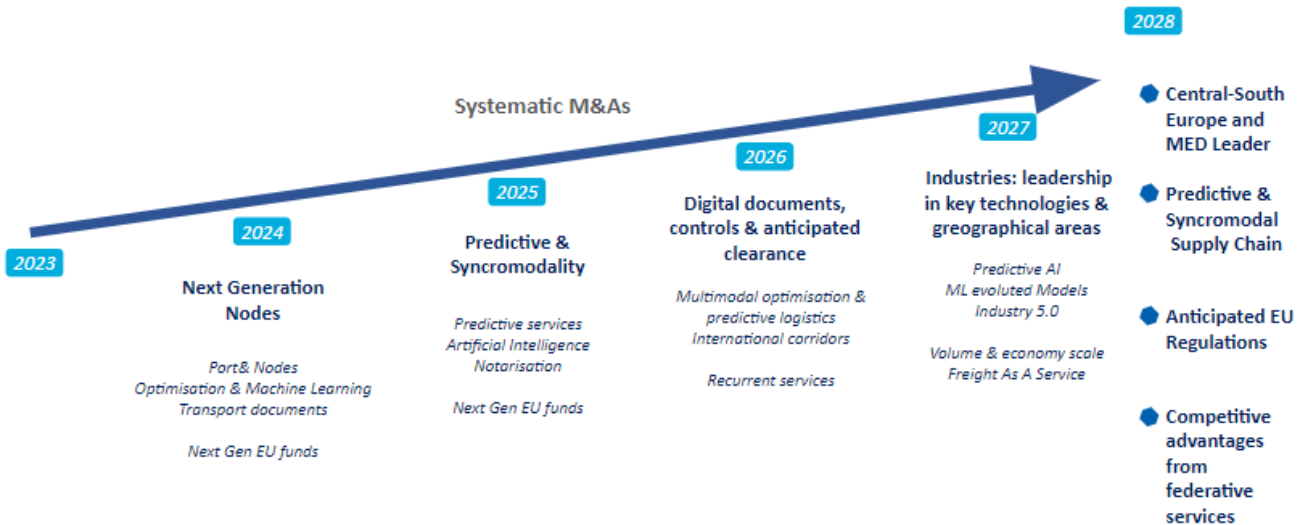
Il progetto ha previsto tre principali aree di attività:

- **Smart working:** l'acquisto di strumentazione informatica per i dipendenti e la formazione dedicata hanno favorito l'implementazione del lavoro agile. Inoltre, due volte nell'arco del progetto sono stati somministrati dei questionari per valutare l'efficacia dell'implementazione del lavoro agile.
- **Supporto alla famiglia:** per i genitori con figli minori a carico è stato possibile usufruire di un contributo economico per sostenere la gestione dei figli attraverso l'utilizzo della piattaforma Happily, utile per coprire le spese di formazione, benessere, tempo libero. Il gradimento del servizio è stato misurato attraverso due somministrazioni di un questionario.
- **Flexible benefit:** i dipendenti senza figli minori a carico hanno beneficiato dello stesso importo per attività di formazione individuale o corsi collettivi, beneficiando di percorsi formativi personalizzati, sempre seguiti da un monitoraggio della qualità del servizio tramite due somministrazioni di questionari di soddisfazione.

"Conciliamo" rientra nelle iniziative dedicate alle Persone di Circle all'interno della roadmap strategica "Connect 4 Agile Growth 2024" e dell'aggiornamento del piano industriale al 2027, delineando la

"Piramide del Valore", che si fonda su principi quali: il coinvolgimento e l'impegno individuale, il riconoscimento del contributo personale, la valorizzazione delle competenze, la condivisione delle conoscenze e la promozione di un'intelligenza collettiva. Ciascuna attività ha l'obiettivo di creare opportunità di apprendimento continuo e a rafforzare la responsabilità individuale all'interno dell'azienda.

In Gruppo sta implementando il Piano industriale "Connect 4 Agile Growth 2027" i cui abstract sono stati presentati ad aprile e il piano agli investitori a giugno.



Connect 4 Agile Growth

Figura 27 – Connect4Agile Growth roadmap

Le strategie, le opportunità di sviluppo e gli obiettivi per il 2027 sono i seguenti:

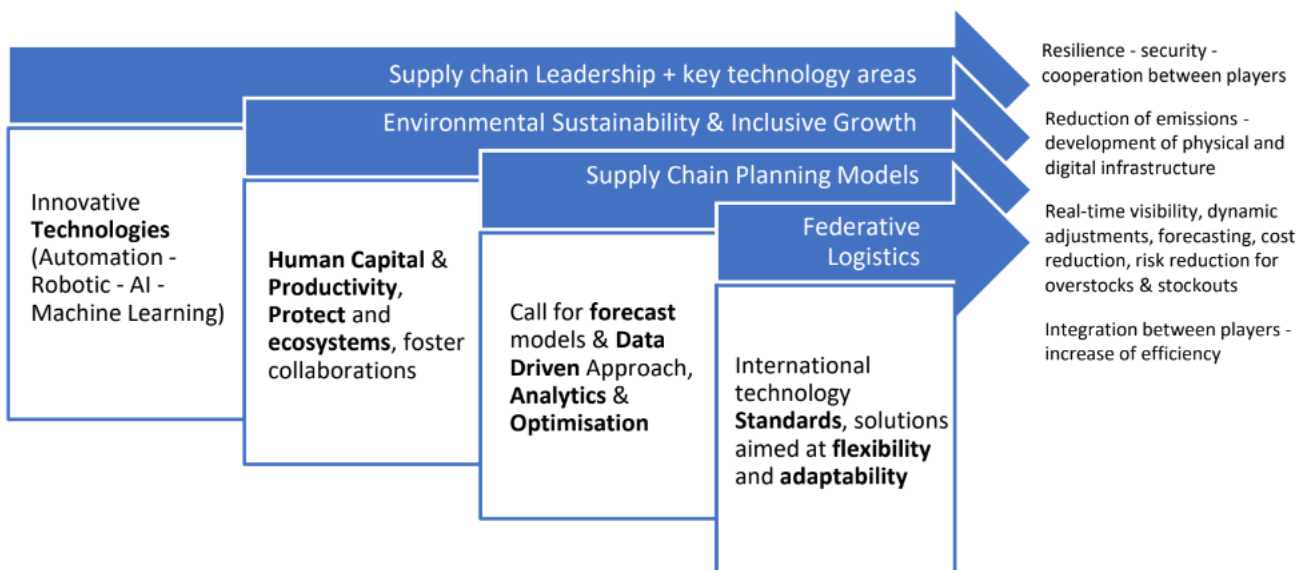


Figura 28 – 2027 Strategy, Development Opportunities & Goals

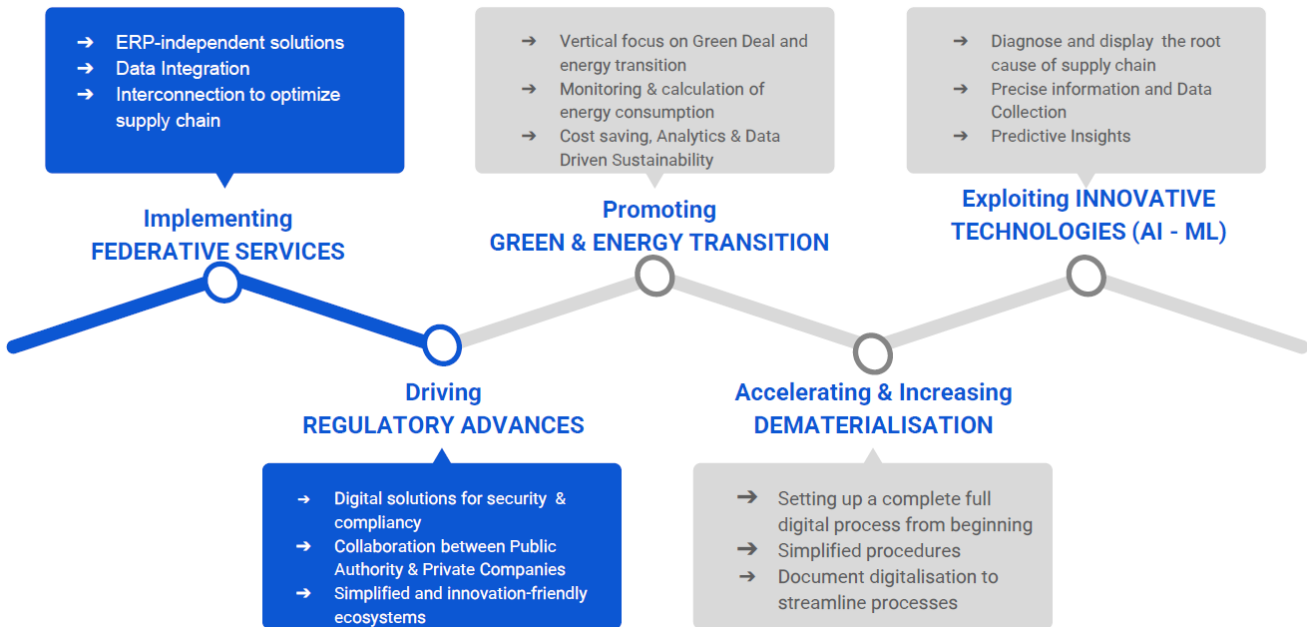


Figura 29 – 2027 Strategy -What

La strategia del gruppo è articolata in sei aree chiave: espansione geografica, rafforzamento economico e finanziario, crescita misurabile, adozione di modelli scalabili, sviluppo del capitale umano interno e aumento del margine di bilancio.

Questi pilastri mirano a garantire una crescita sostenibile e innovativa, ottimizzando risorse, espandendo la presenza nei mercati e valorizzando il capitale umano per affrontare con successo le sfide future.

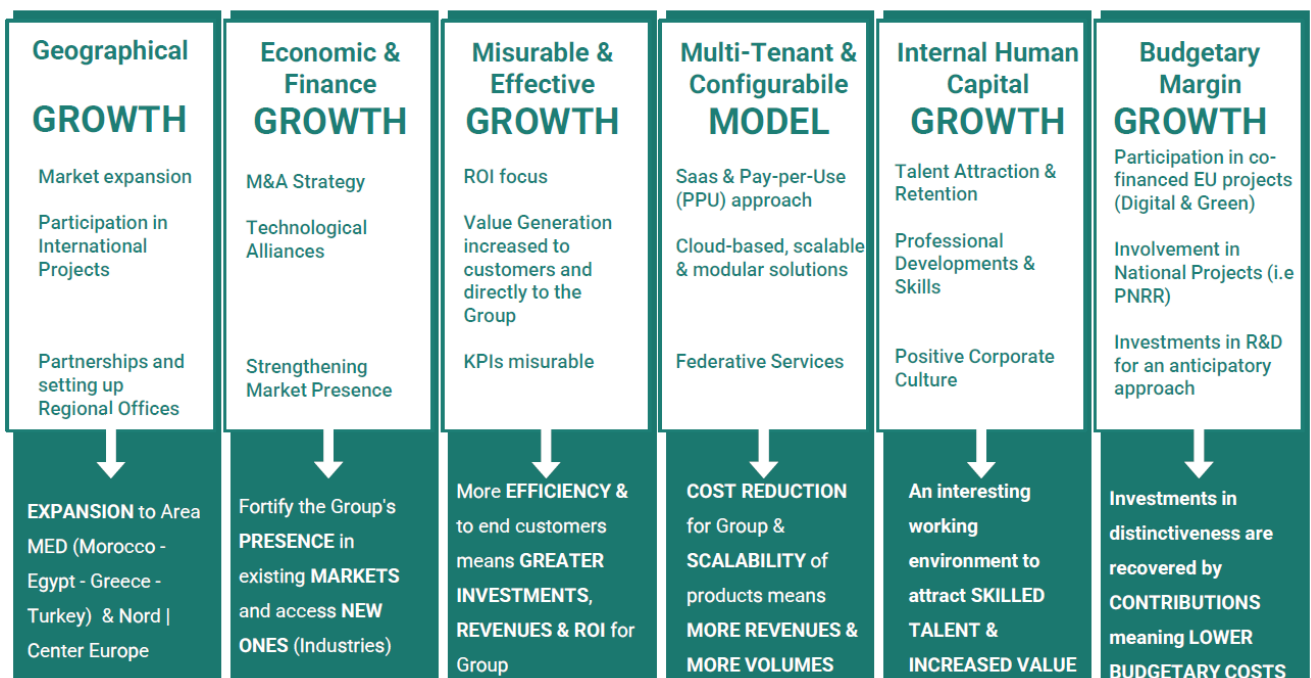


Figura 30 – 2027 Strategy - How

In particolare, la focalizzazione sarà sui segmenti di mercato oggetto di particolari investimenti ed attività (terminal, MTO, shipper/industrie, freight forwarders) con una logica di crescita di volume con focus particolare sui prodotti proprietari, al fine di avere una base clienti ampliata a cui poi proporre l'insieme delle soluzioni innovative implementate e dei servizi federativi oggi disponibili.

Ad oggi possiamo in tal senso sottolineare che il trend di crescente digitalizzazione che pervade tutti i settori possa accelerare anche taluni processi di modernizzazione nel settore della logistica intermodale a favore di nuove soluzioni informatiche.

Inoltre ci siamo muovendo in anticipo per i trend che sono prevedibili dovuti a una Volatilità nell'economia globale, Nearshoring, al Blocco geoeconomico delle attività, e un approccio Just in case vs Safety stock.

Prosegue anche l'accelerazione delle opportunità di crescita per vie esterne del Gruppo (come da esplicito obiettivo del Piano "Connect 4 Agile Growth" e da logica dell'aumento di capitale avvenuto), con la valutazione di potenziali target mirate ad un rafforzamento sia nei segmenti più innovativi sia nella presenza internazionale, con approfondimenti puntuali previsti a breve in relazione ad una target e quindi l'obiettivo di finalizzare la prima acquisizione nei prossimi mesi.

13. Informativa sulla Privacy (GDPR)

In relazione agli adempimenti previsti dal GDPR, si conferma che i processi interni erano stati oggetto di un lavoro di aggiornamento e adeguamento e che pertanto la società ha pienamente adempiuto alla normativa.

Genova (GE), 30 settembre 2024

Per il Consiglio di Amministrazione

Luca Abatello, Presidente

